



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio: UF5MZH
www.scuolecarducci.livorno.it e-mail: scuole.carducci@tin.it
LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Il Piano è il documento fondamentale nel quale la scuola esprime la sua identità culturale attraverso la progettazione educativa (dimensione etico - valoriale) curricolare, extracurricolare (curricolo esplicito) e organizzativa (curricolo implicito) definita nell'ambito degli spazi di autonomia funzionali riconosciuti a livello costituzionale.



***Approvato dal Consiglio di Circolo
nella seduta del 12 gennaio 2016
e aggiornato nella seduta del 28 ottobre 2016***

Le immagini inserite nel documento sono state selezionate in base al **concorso di disegno "Coloro il TRIPOF"**, rivolto alle **classi 4^e e 5^e** di tutto il Circolo Didattico, con l'indicazione di due frasi ritenute significative per la nostra offerta

formativa come temi da sviluppare e rappresentare: “A scuola l’Io diventa Noi!” e “ Se non imparo come tu mi insegni, insegnami nel modo in cui imparo”.

L’effettiva realizzazione del Piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

INDICE

1. Premessa	pag.	3
2. Cornice di presentazione, Vision e Mission dell’Istituzione scolastica	pag.	4
3. Piano di Miglioramento: Priorità, traguardi ed obiettivi	pag.	7
4. Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall’utenza	pag.	13
5. Le scelte organizzative e gestionali	pag.	16
6. Le scelte educative della scuola	pag.	24
7. Valutazione degli apprendimenti	pag.	42
8. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	pag.	48
9. Programmazione delle attività formative rivolte al personale	pag.	53
10. Fabbisogno di personale	pag.	58
11. Comunicazione del Piano Triennale	pag.	62

Allegati consultabili alla pagina del sito

<http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html>:

- I. Atto di indirizzo della Dirigente Scolastica
- II. Piano di Miglioramento
- III. Curricolo scuola infanzia – scuola primaria
- IV. Prospetto progetti offerta formativa
- V. Allegati (a, a1 b, c, d, e) relativi alla valutazione degli apprendimenti
- VI. Piano triennale di Intervento per il PNSD
- VII. Piano Formazione del personale docente

N.B.: l’Organigramma, la Carta dei Servizi, le delibere relative alla valutazione degli alunni, i Regolamenti dell’Istituto ecc. sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell’Istituto.

1. Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al VII Circolo Didattico "Giosuè Carducci" di Livorno, è stato predisposto ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Dirigente Scolastica con proprio atto di indirizzo prot. n. 4906/B18 del 06/10/2015, aggiornato con prot. n. 5938/B18 del 21/10/2016.

- ❖ il Piano ha ricevuto il parere favorevole e unanime del Collegio dei Docenti nella seduta dell'8 gennaio 2016;
- ❖ il Piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 12 gennaio 2016;
- ❖ il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- ❖ Il Piano è stato aggiornato ed ha ricevuto il parere favorevole unanime del Collegio dei Docenti nella seduta del 27 ottobre 2016;
- ❖ L'aggiornamento del Piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo del 28 ottobre 2016;
- ❖ il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

L'articolazione del Piano è stata elaborata in coerenza con le risultanze del Rapporto di Autovalutazione del (RAV) per presentare in modo agevole gli elementi informativi essenziali sulle dimensioni e variabili che orientano le scelte strategiche della scuola al fine di facilitare il processo valutativo, rendere leggibili le scelte operate e favorire le necessarie coerenze tra queste e il contesto di riferimento (istanze e bisogni), le risorse disponibili (esterne ed interne), gli esiti realizzati (risultati della scuola) e le attese di sistema (nazionali e di scuola). In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli alunni e delle alunne¹ la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Il RAV, nella sua versione integrale, è pubblicato all'Albo elettronico della scuola <https://www.albipretorionline.com/albopretorioPF3/frontend/atti.xhtml?codcli=SE5824> e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/LIEE00300B/carducci-giosue/>

¹ Al fine di utilizzare un linguaggio non discriminante e nello stesso tempo salvaguardare il livello di leggibilità e di efficacia comunicativa del documento, vengono adottati sia "l'uso simmetrico del genere" che la strategia del "maschile inclusivo".

2. Cornice di presentazione, *Vision e Mission* dell'Istituzione scolastica

2.1 Il contesto in cui la scuola opera: informazioni essenziali

Il Circolo Didattico G. Carducci è situato nella zona sud del Comune di Livorno, nel contesto di un suggestivo triangolo territoriale con tre plessi di scuola Primaria nelle frazioni di Ardenza, Antignano e Montenero e tre di scuola dell'Infanzia collocati ad Ardenza, Antignano e Quercianella.

Il background familiare mediano si posiziona globalmente sul livello medio-alto, pur essendo tuttavia presenti quote di famiglie con livello medio dell'indice ESCS attestato sui valori medio-basso. La maggior parte delle famiglie dispone di attrezzature tecnologiche che permettono scambi comunicativi con la scuola efficaci ed in tempo reale. Le condizioni dell'utenza permettono di richiedere contributi volontari alle famiglie per le uscite didattiche e le visite guidate e attività facoltative legate al potenziamento dell'offerta formativa.

Le strutture scolastiche sono di proprietà del Comune. Si rimanda alla consultazione del RAV, del portale "Scuola in Chiaro" <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/LIEE00300B/carducci-giosue/>, al sito della scuola per la loro descrizione www.scuolecarducci.livorno.it/index.html

Sono state rinnovate le attrezzature informatiche per tutti i plessi di scuola Primaria (rete WIFI, laboratori informatici, LIM) e informatizzati i plessi di scuola dell'Infanzia.

Fattiva è la collaborazione con il Comune e la Provincia finalizzata alla costruzione condivisa di progettualità educative e pedagogiche.

Alla luce di quanto sopra esposto, seguendo le disposizioni della Legge 107/2015 e le linee dell'Atto di Indirizzo predisposto dalla D. S., si definiscono le seguenti finalità del sistema di istruzione:

- **garantire il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza**, promuovendo una formazione che valorizzi la singolarità contro ogni forma di omologazione, che favorisca la capacità per ogni individuo di agire intenzionalmente, compiere scelte, progettare per il futuro;
- **innalzare i livelli di istruzione e le competenze** delle allieve e degli allievi, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, con una progettazione educativo-didattica inclusiva, fondata sulla continuità curricolare, verticale ed orizzontale degli obiettivi, sull'interdisciplinarietà, sull'utilizzo anche dei nuovi linguaggi di comunicazione;
- **promuovere i valori di cittadinanza attiva**, nel rispetto della persona e delle differenze di ogni tipo, senza discriminazione, indicando stili di vita positivi, volti a rafforzare la legalità.

2.2 *Vision e Mission* della scuola

*Vision*²

Il Collegio dei Docenti definisce la *Vision* della propria azione educativa nei seguenti aspetti:

² La VISION riguarda l'ideale di scuola in cui crediamo, comprende valori ed obiettivi a lungo termine, punto di riferimento per tutti i docenti e per la comunità scolastica, che devono conoscerli, dividerli ed impegnarsi a perseguirli.

- **scuola dell'accoglienza** che sia sensibile verso le problematiche sociali, promuova una cultura di pace e di solidarietà, rifiuti fenomeni di violenza e di prevaricazione sociale e culturale; una scuola in cui vengano favoriti i rapporti socio-affettivi tra bambini, bambine, insegnanti, genitori ed operatori scolastici;
- **scuola partecipata e dialogante** che sappia instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi;
- **scuola dell'integrazione** che valorizzi le differenze, crei legami autentici tra le persone, favorisca l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio. Una scuola come servizio alla persona che attivi percorsi intenzionali in grado di recepire e di interpretare i bisogni sociali emergenti in modo da coniugarli con le proprie finalità;
- **scuola del ben-essere** che sappia rispondere ai bisogni formativi dei bambini e delle bambine promuovendo, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri allievi ed allieve, salvaguardando la salute dei futuri cittadini e cittadine attraverso la formazione di competenze e abilità sociali che sviluppino resilienza;
- **scuola responsabilizzante**, dove si potenzino le capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo suggerimenti e proposte.

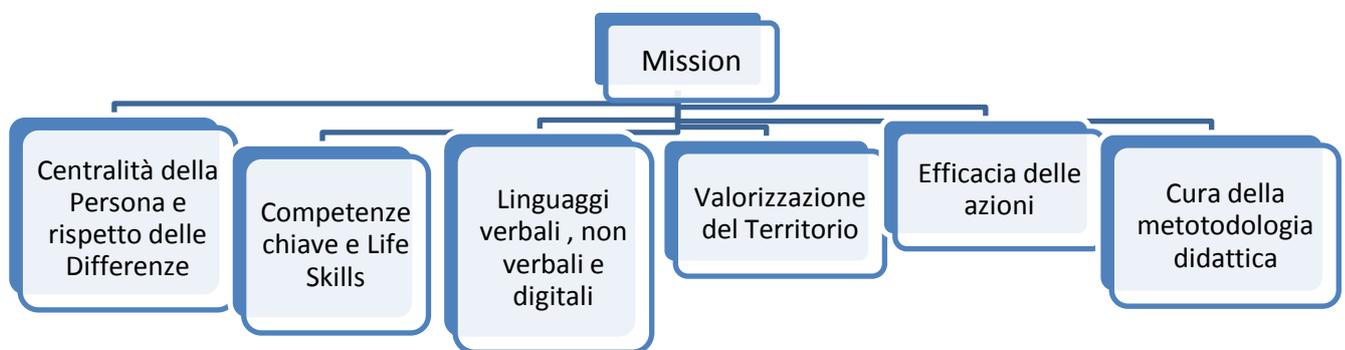
Mission³

Al fine raggiungere con la pratica educativa quotidiana i valori espressi nella *Vision*, si definiscono le seguenti strategie operative:

- **Porre attenzione alla persona:** affermare la centralità della persona che apprende e del suo benessere psicofisico; promuovere pienamente la persona umana favorendo un clima positivo di relazione e di confronto; riconoscere e tenere conto della diversità di ognuno in ogni momento della vita scolastica; prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno e alunna per definire e attuare le strategie più adatte alla loro crescita; favorire nei futuri cittadini d'Europa un apprendimento attivo critico ed efficace; promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.
- **Valorizzare le competenze sociali e civiche e le corrispondenti *life skills*,** integrando i temi della salute e della sicurezza nel curriculum scolastico per guidare le alunne e gli alunni a gestire le emozioni, al fine di renderli capaci di affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.
- **Porre attenzione ai linguaggi:** potenziare la conoscenza e l'utilizzo dei linguaggi comunicativi verbali e non verbali (artistico, iconico, musicale, corporeo, multimediale); far acquisire la competenza del linguaggio informatico come fonte di informazione e di comunicazione e come sostegno al processo di insegnamento/apprendimento.

³ La MISSION rappresenta le strategie operative per concretizzare la VISION. Si focalizza sul presente e descrive in modo chiaro cosa fa e quali strumenti utilizza per realizzare gli obiettivi; si costruisce, perciò, su progetti espressi attraverso azioni chiare, possibili, identificabili, raggiungibili e controllabili.

- **Porre attenzione al territorio:** porre attenzione alle risorse del territorio dal punto di vista storico, artistico, economico e sociale; raccordarsi con Enti, Istituzioni ed esperti per realizzare forme di collaborazione; sensibilizzare gli alunni ai problemi del territorio per accrescere la consapevolezza dell'essere cittadino.
- **Porre attenzione all'efficacia:** sostenere la professionalità dei docenti quali promotori dell'apprendimento e valutare i suoi esiti; potenziare la capacità di autonoma gestione della scuola nel concorrere alla realizzazione delle finalità del sistema educativo pubblico.
- **Porre attenzione alle metodologie didattiche:** mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione; rendere sempre partecipe l'alunno e l'alunna di cosa il docente stia facendo e di come venga valutato il suo lavoro; favorire la loro partecipazione attiva e incoraggiarne la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale del modo di apprendere; accettare l'errore ed utilizzarlo per modificare i comportamenti dell'allievo; correggere gli elaborati con rapidità in modo da utilizzare la correzione come momento formativo; favorire l'autovalutazione.
- **Aprirsi all'Europa e al contesto internazionale:** assicurare alle alunne e agli alunni la possibilità di aprirsi al confronto internazionale; riconoscere valore e dignità alle diverse tradizioni di cultura.



3. Piano di Miglioramento: Priorità, traguardi ed obiettivi

Con il Piano di miglioramento (PdM) la scuola indica il percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. Con il PdM la scuola intende:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione.

L'articolazione dell'autovalutazione scolastica in base alla normativa vigente (DPR 80/2013- Direttiva n. 11 del 18/09/2014 – Circolare Ministeriale n.47/2014) segue il seguente schema:



Le **PRIORITA'** delineate nel nostro RAV per il prossimo triennio sono:

1. Promuovere, attraverso il lavoro sulle competenze di cittadinanza e delle *life skills*, l'uso della didattica per competenze

2. Lo sviluppo di strumenti per valutare e certificare le competenze sociali e civiche

3. Conoscere i risultati degli alunni usciti dalla scuola primaria ad un anno di distanza.

I traguardi che il Circolo si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Numero di Uda progettate per migliorare le competenze sociali e civiche e le *life skills* ad esse corrispondenti

2. Misurare il trend di miglioramento di utilizzo di prove autentiche e rubriche di valutazione per la valutazione delle competenze sociali civiche e delle *life skills*

3. Predisporre modalità e strumenti per la rilevazione degli esiti degli alunni usciti dalla primaria al termine del primo anno di scuola sec. di I grado

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Nostro intento è quello di pianificare interventi diretti sulle *life skills*, sulle competenze sociali e civiche, sulle competenze affettive e di relazione per costruire cittadini competenti e nello stesso tempo lavoriamo per la tutela della salute e la prevenzione. Una persona che sia dotata delle competenze chiave e delle *life skills* è di per sé più forte, autoconsapevole, critica, in una parola resiliente e quindi meno esposta a disagi psicologici e rischi di comportamenti dannosi per la salute.

Compito della scuola è dare senso alle conoscenze e alle esperienze acquisite, fornire metodi e chiavi di lettura, permettere esperienze in contesti significativi. La prospettiva è quella perciò di attrezzare ciascun bambino e bambina di quei saperi, abilità e competenze, che li rendano capaci di fronteggiare la vita in modo autonomo e responsabile.

Riteniamo che i temi di salute, sicurezza, salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, si prestino molto bene a veicolare compiti significativi per la costruzione di competenze, e si integrino senza difficoltà nel curriculum ordinario. Altro compito della scuola è di porre gli alunni e le alunne nelle condizioni di conoscere se stessi e quanto proviene dall'ambiente, per operare scelte consapevoli e mirate in condizioni di autonomia nella direzione della futura scelta scolastica. La scuola intende potenziare le risorse del singolo in situazione di apprendimento e valorizzare l'aspetto formativo/educativo delle singole discipline.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Area di processo - Curricolo, progettazione e valutazione:

Attribuire alle competenze sociali e civiche dimensione trasversale a tutte le discipline al fine di promuoverle in una prospettiva educativa esperienziale.

Nell'esercizio della "didattica tradizionale" occorre problematizzare, coinvolgere i bambini, contestualizzare, dare senso all'apprendimento.

Area di processo - Ambiente di apprendimento

Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione.

Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici).

Area di processo - Continuità e orientamento

Didattica orientativa per sviluppare pre-competenze di orientamento e abilità di base affinché la persona impari in seguito ad orientarsi autonomamente

Area di processo - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Pianificazione con la scuola secondaria 1° grado di uno strumento atto a rilevare i risultati degli alunni provenienti dal nostro Circolo.

Area di processo - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Per gli interventi diretti sulle competenze sociali e civiche e corrispondenti *life skills* ricorrere al partenariato con accordi di collaborazione locale con l'ASL sia in fase di progettazione che di realizzazione.

Le **azioni** previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo sono così sintetizzate:

OBIETTIVO	AZIONI PREVISTE	SOGETTI	RISULTATI ATTESI
1. Attribuire alle competenze sociali e civiche dimensione trasversale a tutte le discipline al fine di promuoverle in una prospettiva educativa esperienziale	Attribuire alle competenze sociali e civiche dimensione trasversale a tutte le discipline al fine di promuoverle in una prospettiva educativa esperienziale	Docenti Dirigente Scolastica	Costruzione di UDA individuali e/o di Team
2. Promuovere pratiche di apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione	Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione.	Docenti	Realizzazione di attività laboratoriali nelle sez. dei 5 anni della scuola dell'infanzia e nelle classi della scuola primaria, anche nella prospettiva della continuità con le scuole di ordine successivo e/o superiore
3. Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici)	Utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici).	Docenti Dirigente Scolastica	Utilizzo di almeno n.1 mediatore in ogni classe o area disciplinare
4. Costituzione di gruppi di lavoro per la creazione di un curriculum verticale di competenze chiave in rete anche con docenti di scuola secondaria di 1° grado.	Costituzione di gruppi di lavoro per la creazione di un curriculum verticale di competenze chiave in rete anche con docenti di scuola secondaria di 1° grado	Docenti Formatori esterni Dirigente Scolastica	Controllo degli esiti a distanza attraverso l'elaborazione di prove in uscita e in ingresso (italiano e matematica) strutturate sui medesimi criteri e competenze
5. Elaborazione annuale di una tabella di obiettivi misurabili sui principali processi organizzativi della scuola delle aree indicate dal RAV	Elaborazione annuale di una tabella di obiettivi misurabili sui principali processi organizzativi della scuola delle aree indicate dal RAV	Docenti Dirigente Scolastica	Miglioramento del sistema scuola con risultati complessivi misurati non inferiori al 50% al primo anno, con incremento di almeno 10% nei due anni successivi

Il monitoraggio e la verifica dei risultati:

RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE	RISULTATI A.S. 15/16
1. Costruzione di UDA individuali e/o di Team	Presenza di almeno un UDA a quadrimestre in ogni classe	Documentazione agli atti e archiviazione delle UDA nel registro elettronico	Raggiunto
2. Realizzazione di attività laboratoriali nelle sez. dei 5 anni della scuola dell'infanzia e nelle classi della scuola primaria, anche nella	Realizzazione di almeno n.10 attività per questo anno scolastico con la prospettiva di diffusione in almeno la metà delle classi	Schede di rilevazione di fine anno. Verbalizzazione degli incontri collegiali e/o delle commissioni	Raggiunto

prospettiva della continuità con le scuole di ordine successivo e/o superiore			
3. Utilizzo di almeno n.1 mediatore in ogni classe o area disciplinare	Registrazione dei mediatori utilizzati; sezione attività e metodologie delle UDA	Scheda di rilevazione annuale	Raggiunto
4. Controllo degli esiti a distanza attraverso l'elaborazione di prove in uscita e in ingresso (italiano e matematica) strutturate sui medesimi criteri e competenze	Esiti degli alunni e delle alunne nelle prove di ingresso alla scuola secondaria di 1^ del territorio e confronto con i risultati in uscita dalla scuola primaria	Tabulazione delle prove in uscita e confronto con la tabulazione e confronto con le prove di ingresso della scuola secondaria	Rilevazione medie dei voti: per il primo anno di primaria 8,51 per la scuola secondaria di primo grado 7,97
5. Miglioramento del sistema scuola con risultati complessivi misurati non inferiori al 50% al primo anno, con incremento di almeno 10% nei due anni successivi	Tabella degli obiettivi	Varie: tabulazione questionario gradimento, tabulazione risultati prove di fascia, monitoraggio finale dei progetti.	Raggiunto 60% di risposte positive da parte delle tre componenti

Il Circolo programma le azioni del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo, e definisce gli indicatori e gli strumenti funzionali per una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati saranno apportate eventuali modifiche al Piano (PdM).

Il Nucleo Interno di Miglioramento effettua, infine, una valutazione annuale dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV e diffonde i risultati del PDM sia all'interno della scuola, che all'esterno dell'organizzazione scolastica con gli stakeholders interessati.

Dall'analisi dei risultati per l'a.s 15/16 emerge che, in linea con i traguardi del rapporto di autovalutazione, il lavoro messo finora in atto è efficace nel promuovere, attraverso una didattica per competenze (orientate su quelle sociali e civiche e le corrispondenti *life skills*), la tutela della salute e del benessere dei bambini e delle bambine, utilizzando compiti significativi (o di realtà), unità di apprendimento, situazioni contestualizzate e di esperienza e avvalendosi di pratiche metodologiche e didattiche innovative quali il peer-tutoring, la laboratorialità, l'approccio collaborativo, e l'apprendimento sociale in contesto significativo.

La centralità del lavoro è spostata dal docente all'allievo, dal contenuto alla conoscenza e dalla conoscenza alla competenza.

Attraverso la didattica orientativa si è incrementata la conoscenza di sé e della realtà sociale, si sono sviluppati i processi di conoscenza, crescita e apprendimento individuali e collettivi, si è facilitato il trasferimento delle competenze acquisite nel successivo grado di scuola, per sostenere il successo formativo degli alunni in uscita.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce:

- ❖ gli esiti di matematica delle Prove Nazionali per le classi 2^a e 5^a risultano superiori alla media nazionale. La scuola riesce ad assicurare esiti generalmente uniformi tra le classi;

- ❖ una criticità non facilmente superabile è legata alla contrarietà del corpo docente in genere alle Prove Invalsi. Esiste infatti una contestazione all'uso massiccio del testing, in favore di una lettura "umanistica" della formazione degli alunni;
- ❖ Non è mai stata fatta una comparazione né degli esiti degli e tra gli alunni nel corso della loro permanenza a scuola, né negli esiti a distanza, se non in modo informale. In conseguenza di ciò, **la scuola ha deciso di integrare gli obiettivi del RAV** prevedendo di utilizzare una griglia in cui si riportano i voti assegnati in tutte le materie, incluso il voto di comportamento al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado. Tale griglia sarà compilata dai docenti della scuola secondaria e analizzata dai docenti della primaria.

Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici, rilevati rispetto ai bisogni ed alle attese dei portatori di interesse per il triennio di riferimento, saranno aggiornati annualmente in seguito ai monitoraggi effettuati sui risultati ottenuti e sui bisogni dell'utenza. Di seguito gli obiettivi individuati **nel comma 3 della L.107/2015**:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal MIUR il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

4. Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti o ricercati contatti con soggetti organizzati del territorio (Comune, Ufficio Provinciale della Parità, Università di Pisa e Firenze ...) e dell'utenza (assemblee con i genitori, interclassi plenarie) per acquisire proposte da utilizzare nella redazione del Piano.

Le famiglie hanno presentato proposte per la realizzazione di alcuni progetti legati alla tematica della musica e della teatralità che sono state incluse nel Piano dei progetti dell'offerta formativa della scuola, ma anche proposte inerenti alla formazione dei genitori stessi su tematiche relative alla genitorialità al fine di sviluppare o migliorare la sensibilità e le competenze necessarie per affrontare con successo i complessi e molteplici aspetti della vita familiare e dei rapporti tra genitori e figli (la qualità dell'interazione educativa, le competenze interpersonali e le abilità comunicative in famiglia).

Le offerte aggiuntive della scuola in accordo con **gli enti locali** direttamente coinvolti (gli interventi integrati per la continuità, per la prevenzione della dispersione scolastica e per l'educazione alla salute) e con **gli altri soggetti – portatori di interesse del territorio** (i percorsi sportivi, i laboratori linguistici, digitali, musicali, artistici, creativi, teatrali ...) concorrono a sviluppare e consolidare sinergie e connessioni e contribuiscono a valorizzare la scuola come centro di aggregazione, come luogo di cultura, come comunità educativa e professionale attiva e aperta.

In particolare la scuola si avvale delle proposte del **Programma “Scuola - Città”** formulate dal **CRED del Comune di Livorno**. Si tratta di un insieme ricco e vario di percorsi didattici, che rende evidente quante opportunità può dare la “città” alla scuola e quanto la scuola può contare sulla “città”. Il Programma “Scuola - Città”, con la sua offerta di opportunità per espandere e qualificare l'offerta formativa, di piste interessanti per innovare la didattica, di stimoli a sperimentare percorsi culturali e professionali inediti è, da molti anni, testimonianza concreta dello stretto legame, interattivo ed efficace, che si è venuto a creare con la nostra Istituzione Scolastica.

La Provincia di Livorno offre anche alle scuole del 1^a ciclo importanti opportunità formative e servizi culturali utili. Gli Enti locali hanno infatti compiti di programmazione e coordinamento dell'offerta formativa inseriti nella loro funzione fondamentale: quella di rappresentare i propri cittadini, quindi anche i cittadini in età evolutiva, e di promuoverne lo sviluppo sociale, culturale ed economico. Il Comune e la Provincia stanno svolgendo assieme alla scuola, al volontariato, alle associazioni professionali un percorso che conduce a forme di progettualità pedagogica in grado di superare frammentarietà e promuovere valori orientati al bene comune e all'etica pubblica. Tra queste c'è la definizione del P.E.Z. (Progetto Educativo di Zona), più specificatamente il P.E.Z. Età Scolare (3-18 anni) con l'obiettivo prioritario di promuovere l'inclusione scolastica degli alunni disabili.

Anche con **l'ASL n.6** il Circolo ha stretto legami importanti al fine di ampliare e qualificare la propria offerta formativa. Si tratta di un'alleanza strategica che attesta, insieme alle collaborazioni attivate con il Comune e con la Provincia, di aver trovato nella dimensione educativa territoriale il luogo delle relazioni tra istruzione, formazione, comunità, nella sua specificazione sociale, economica, culturale. I progetti del piano annuale di offerta formativa proposti dall'ASL alle scuole dell'infanzia e primarie, *I COLORI della Salute*, a cui la scuola partecipa sono riferiti alla prevenzione del disagio per favorire il benessere dei bambini e delle bambine in ogni ambiente di vita con la realizzazione di laboratori esperienziali e percorsi di formazione con i docenti; alla promozione di stili di vita salutari come sostegno e collaborazione con progetti finalizzati alla promo-

zione di buone pratiche nella scuola. Per gli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 la scuola ha siglato un Accordo di collaborazione locale con l'Azienda Usl territoriale per la realizzazione del progetto regionale "STRETCHING IN CLASSE", in attuazione dell'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana ed Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana di cui alla delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1334 del 29.12.2015.

Considerato che **l'Educazione Fisica** è una delle attività più rilevanti attraverso la quale può essere garantito ai giovani, fin dalla prima infanzia, uno sviluppo psico-fisico equilibrato in un contesto altamente socializzante e orientato all'acquisizione permanente di stili di vita salutari e in generale apportatori di benefici riscontrabili in tutto l'arco della vita, il nostro Circolo collabora con le associazioni sportive presenti sul territorio e ha dato adesione ad alcuni progetti inviati **dall'Ufficio Educazione Fisica** dell'Ambito Territoriale della Provincia di Livorno:

- ❖ Progetto Motorio Regionale "Sport e scuola: compagni di banco"
- ❖ Progetto Coni "A scuola di Giocosport"
- ❖ Associazione Sportiva Pallacanestro Don Bosco Livorno e Basket Femminile Livorno; ASD Pelle Pallacanestro Livorno; U.S. Livorno Basket Leoni amaranto
- ❖ Toscana disabili sport Livorno
- ❖ ASD Starlight Dance Studio Livorno

Altra importante collaborazione si è concretizzata con **l'Ufficio della Parità** della Provincia di Livorno con la partecipazione della nostra scuola ad iniziative cittadine (La Marcia della Parità) e con la realizzazione di progetti di formazione per il personale docente e le famiglie⁴. Promuovere una cultura del rispetto delle diversità che sappia valorizzare le differenze di genere offrendo pari opportunità e la lotta contro gli stereotipi sono i temi portanti per favorire l'educazione alla relazione e il contrasto alla violenza e alla discriminazione di genere nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado. L'obiettivo è **sensibilizzare, informare, formare docenti, personale ATA, famiglie e alunni e alunne anche attraverso un'adeguata valorizzazione** della tematica nei libri di testo, così come previsto dal progetto Polite⁵:

"La scuola deve trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito pure dalla Strategia di Lisbona 2000. Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione" (dalla circolare MIUR n. 1972 del 15/9/2015).

Nel prospetto che segue si evidenziano, insieme alle finalità che le permeano, altre rilevanti collaborazioni attivate con alcuni enti, associazioni culturali, istituzioni scolastiche del territorio.

Finalità:

- **innalzare i livelli di istruzione e le competenze** delle allieve e degli allievi, rispettandone i tempi e
-

⁴ Queste occasioni formative sono state rese possibili grazie ai finanziamenti alle Province della Regione Toscana in attuazione e quanto previsto dall' art. 6 della «Carta Europea per l'Uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale» vd. <http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/dipartimento/documenti/508cartaeuropeaperluguaglianzaelaparitadedelledonneedegliuomininellavitalocale>.

⁵ Polite è un progetto europeo di autoregolamentazione per l'editoria scolastica nato con l'obiettivo di promuovere una riflessione culturale, didattica ed editoriale il cui esito sia quello di ripensare i libri di testo in modo tale che donne e uomini, protagonisti della cultura, della storia, della politica e della scienza siano presenti sui libri di testo senza discriminazioni di sesso vd. <http://www.aie.it/Portals/38/Allegati/CodicePolite.pdf>

gli stili di apprendimento, con una progettazione educativo-didattica inclusiva, fondata sulla continuità curricolare, verticale ed orizzontale, sull'interdisciplinarietà, sull'utilizzo dei nuovi linguaggi di comunicazione;

- **promuovere i valori di cittadinanza attiva**, nel rispetto della persona e delle differenze di ogni tipo, senza discriminazione, indicando stili di vita positivi, volti a rafforzare la legalità e il rispetto dell'ambiente;
- **garantire il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza**, promuovendo una formazione che valorizzi la singolarità contro ogni forma di omologazione, che favorisca la capacità per ogni individuo di agire intenzionalmente, compiere scelte, progettare per il futuro.

INCLUSIONE E AIUTO ALUNNI IN DIFFICOLTA'

- ISTITUTO STELLA MARIS PROGETTO "Coping Power Program – Cpp"
- ISTITUTO COMPRENSIVO GANDHI DI PRATO "Caro amico ti scrivo"
- UNICEF, MIUR E ATP LIVORNO "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti"

EDUCAZIONE ALLA SALUTE, AMBIENTALE E LIFE SKILLS

- ASA "Percorso educativo sull'acqua come bene di tutti"
- LICEO F. CECIONI "Il cibo come strumento di identità, transculturalità e prevenzione alimentare"
- COOPERATIVA ITINERA "Arte e territorio"
- ARMA DEI CARABINIERI "Educazione alla legalità"

INFORMATICA E NUOVE TECNOLOGIE

- "Ra.Di.O. Rascals' Digital Orchestra" Laboratorio Musica di Insieme
- ISTITUTO BIORBOTICA SANT'ANNA – USR E REGIONE TOSCANA "Robotica Educativa"

MUSICA E LINGUAGGI ESPRESSIVI

- RA.DI.O. RASCALS' DIGITAL ORCHESTRA Laboratorio Musica di Insieme
- FONDAZIONE TEATRO GOLDONI DI LIVORNO, CASA EDITRICE SILLABE DI LIVORNO, SCUOLA SECONDARIA BARTOLENA DI LIVORNO, ASSOCIAZIONE VIVI SAN JACOPO DI LIVORNO , COL PATROCINIO DEL COMUNE DI LIVORNO E DELLA FONDAZIONE LIVORNO - "Un Banco All'Opera"
- ARS NOVA "Il Teatro Siamo Noi"
- SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO MICALI "Musica in Continuità"

APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI

- SCUOLE DI INGLESE DEL TERRITORIO "We Speak English"
- BIBLIOTECHE E LIBRERIE DELLA CITTA' "Libriamoci" #IO LEGGO PERCHE' - E' un'iniziativa nazionale di promozione della lettura, organizzata dall'Associazione Italiana Editori per far nascere e crescere biblioteche scolastiche su tutto il territorio italiano e quindi nelle scuole <http://www.ioleggoperche.it/it/home/>
- COMITATO LIVORNESE PER LA PROMOZIONE DEI VALORI RISORGIMENTALI I VALORI DEL RISORGIMENTO.

TIROCINIO FORMATIVO

Nel Circolo Didattico si svolge ormai da diversi anni, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Firenze, l'attività di tirocinio formativo per i futuri insegnanti di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria.

COLLABORAZIONE ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Da alcuni anni la scuola realizza con le classi di indirizzo pedagogico sociale del Liceo F. Cecioni percorsi di Alternanza scuola-lavoro che prevedono per gli studenti liceali significative esperienze nel mondo del lavoro. Il percorso di Alternanza, siglato con la stipula di una convenzione fra i due istituti, si prefigge la realizzazione anche di un ulteriore progetto sottoscritto con Disabilandia ONLUS con il coinvolgimento di studenti nelle classi ospitanti alunni diversamente abili. Da questo anno scolastico i percorsi di alternanza scuola – lavoro verranno realizzati anche con le classi di indirizzo linguistico.

La scuola nel corrente anno scolastico ha stipulato una nuova convenzione con l'IIS Niccolini – Palli che prevede percorsi di alternanza scuola – lavoro con le classi di indirizzo Scienze Umane del suddetto istituto nell'ambito motorio e sportivo.

5. Scelte organizzative e gestionali

La dimensione organizzativa costituisce il curriculum implicito della scuola e comprende le scelte riguardanti la gestione dei tempi, degli spazi e delle risorse, il funzionamento dei gruppi.

- **Le scuole dell'infanzia sono così organizzate:**

Il percorso orario prevede 40 ore settimanali. Ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti che si alternano in due turni di servizio con un periodo di compresenza. La compresenza consente di strutturare attività per piccoli gruppi. Nelle sezioni opera anche l'insegnante specialista di religione cattolica e in caso di inserimento di alunni con disabilità interviene l'insegnante di sostegno.

La scuola Cave Bondi ha n.4 sezioni omogenee per età dei bambini.

La scuola Quercianella ha un'unica sezione eterogenea per età.

La scuola Piccole Onde ha un'unica sezione omogenea per età.

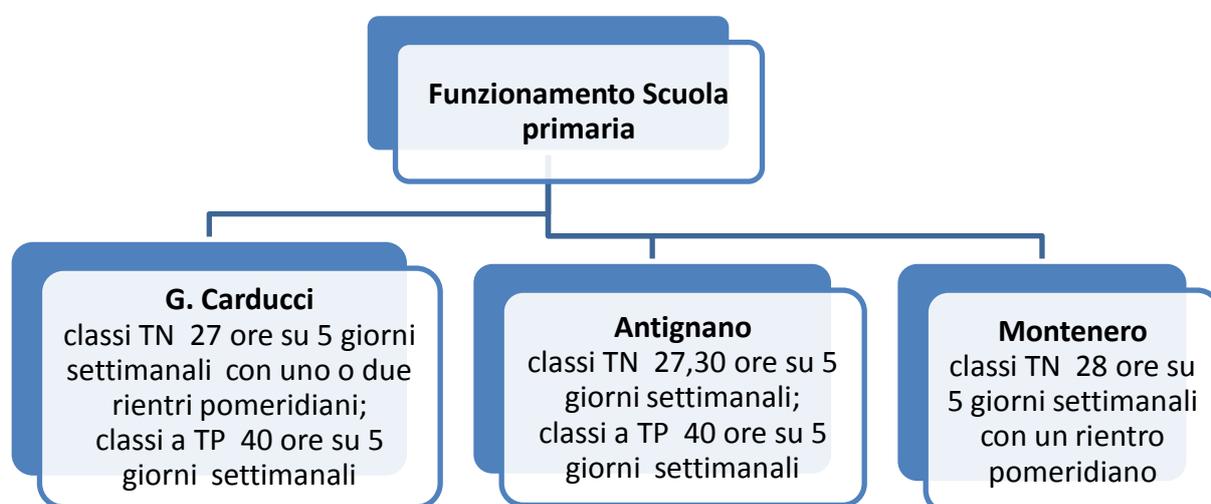
- **Le scuole primarie sono così organizzate:**

- **G. Carducci:** percorso orario di 27/30 ore per le classi a Tempo Normale (TN), articolato su cinque giorni settimanali con uno o due rientri pomeridiani e con la fruizione del servizio mensa. Ad ogni classe è assegnato un team di tre insegnanti. Percorso di 40 H (Tempo Pieno) articolato su cinque giorni settimanali. Ad ogni classe è assegnato un team di due insegnanti. Con ampliamento del tempo scolastico e con le sole risorse interne del Circolo sono state attivate una classe a 30 ore con due rientri pomeridiani e una classe a scorrimento funzionante a 33 ore settimanali con tre rientri.

- **Antignano-Banditella:** percorso orario di 27,30 ore per le classi a Tempo Normale (TN), articolato su cinque giorni settimanali; percorso di 40 H (TP) articolato su 5 giorni settimanali. Ad ogni classe è assegnato un team di tre insegnanti. Con ampliamento del tempo scolastico e con le sole risorse interne del Circolo sono state attivate una classe a 35 ore settimanali con tre rientri pomeridiani e n. 1 classe a 40 ore con 5 rientri.

- **Montenero:** percorsi orari di 28 ore (TN) su cinque giorni settimanali con un rientro pomeridiano e con la fruizione del servizio mensa. Ogni classe è affidata ad un team di tre insegnanti. Ad ogni classe è assegnata un'ora di potenziamento del tempo scolastico con risorse interne del Circolo.

Laddove non siano presenti docenti provvisti di specifiche competenze sono assegnati l'insegnante specialista di Inglese e l'insegnante di Religione Cattolica e/o di Materia Alternativa. Le classi che accolgono alunni con disabilità fruiscono dell'intervento dell'insegnante di sostegno.



5.1 Articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, in cui sono compresi:

- attività e insegnamenti interdisciplinari
- attività di potenziamento L2 o utilizzo della metodologia CLIL
- progetti quota 20% del curricolo locale
- progetti di compresenza e di “compresenza potenziata”
- momenti educativi della refezione scolastica e della ricreazione⁶

DISCIPLINE Curricolo base 27 ore	1[^]	2[^]	3[^]	4[^]	5[^]
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	6	6	5	5	5
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
IRC/Alternativa	2	2	2	2	2
Curricolo classi TN e classi TP + Potenziamento disciplinare + CLIL⁷ (Arte, Musica, Geografia) + Progetti della quota del 20% curricolo locale					

Nelle ore di compresenza sono attivati con l’articolazione del gruppo classe (classi aperte e gruppi di livello):

- percorsi funzionali al consolidamento e/o recupero ;

⁶ Affinché i bambini e le bambine siano educati al confronto ed imparino le regole fondamentali del vivere sociale tutte le attività educative legate ai momenti di routine e di cura alla persona (entrata e uscita; ricreazione; pranzo; uso del bagno ...) sono considerati altrettanti momenti educativi da includere nell’ambito della disciplina Cittadinanza e Costituzione (inserita nell’ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale).

⁷ *Content language integrated learning* indica un approccio metodologico che mira a coniugare gli apprendimenti disciplinari con le competenze linguistiche in lingua straniera. Non semplicemente “imparare una materia in un'altra lingua”, ma acquisire competenze sia disciplinari sia grammaticali, fonetiche e comunicative della lingua straniera utilizzata.

- attività di laboratorio finalizzate a potenziare attitudini espressive e manuali attraverso modalità alternative alla didattica tradizionale;
- percorsi di incremento delle più importanti abilità trasversali all'apprendimento: ascolto, lettura, scrittura, ragionamento e abilità di studio;
- attività di Laboratorio di Tecnologia e Informatica.

I progetti di potenziamento e la **compresenza potenziata** propongono:

- Lingua Inglese con possibile approccio integrato di insegnamento con Musica, Arte e Immagine, Scienze e Geografia;
- Italiano (abilità di lettura e scrittura), Matematica (calcolo e logica);
- Attività per lo sviluppo delle competenze sociali, civiche e corrispondenti *life skills*. Utilizzando metodologie quali CCP⁸, Cooperative Learning, Peer Tutoring, Apprendimento Laboratoriale ...
- Musica

I progetti del curriculum locale fanno riferimento alle seguenti aree disciplinari (Allegato n. 4⁹):

1-AREA SOCIO-RELAZIONALE Favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'interazione di ogni alunno e della sua famiglia stimolando scelte consapevoli in un ambiente accogliente	
Competenze chiave europee Spirito di iniziativa e imprenditorialità Consapevolezza ed espressione culturale	Competenze chiave di cittadinanza Agire in modo autonomo e responsabile Collaborare e partecipare
2-AREA COMPETENZE DI VITA Promuovere competenze sociali, emotive, relazionali, le <i>life skills</i> , attraverso progetti sui temi della salute e della sicurezza	
Competenze chiave europee Spirito di iniziativa ed una intraprendenza Imparare ad imparare	Competenze chiave di cittadinanza Agire in modo autonomo e responsabile Collaborare e partecipare Progettare Risolvere problemi
3-AREA LINGUISTICA Favorire il potenziamento della lingua madre come strumento di comunicazione e di espressione personale e culturale verso una consapevolezza sempre maggiore del suo uso e delle sue possibilità	
Competenze chiave europee Comunicazione nella madrelingua	Competenze chiave di cittadinanza Progettare e Comunicare Acquisire ed interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni Risolvere problemi
4-AREA LINGUA DUE - INGLESE Favorire l'uso della lingua attraverso i vari codici comunicativi ed avvicinare alla conoscenza di differenti sistemi culturali	

⁸ Il Coping Power Program (CPP) è un programma di intervento per la modulazione della rabbia e dell'impulsività in bambini e ragazzi, sviluppato dal Prof. Lochman, dell'Università dell'Alabama, applicato inizialmente nel contesto scolastico. E' efficace nel ridurre in maniera significativa e stabile le condotte aggressive e i comportamenti a rischio. IL CPP viene utilizzato per la prima volta in Italia, in ambito clinico, dall'equipe del Servizio "Al di là delle Nuvole" - IRCCS Fondazione Stella Maris, Università di Pisa.

⁹ http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

<p>Competenze chiave europee Comunicazione in lingua straniera</p>	<p>Competenze chiave di cittadinanza Comunicare Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione</p>
<p>5-AREA STORICO-GEOGRAFICA Favorire attraverso esperienze il contatto diretto con il territorio e la costruzione di una memoria storica che aiuti a conoscersi e riconoscersi</p>	
<p>Competenze chiave europee Consapevolezza ed espressione culturale Imparare ad imparare</p>	<p>Competenze chiave di cittadinanza Comunicare Acquisire ed interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni</p>
<p>6-AREA SCIENTIFICO-LABORATORIALE Rafforzare le competenze della disciplina attraverso le attività del "fare" e offrire strumenti per affrontare problemi della vita quotidiana, sviluppando la capacità di comunicare, discutere e rispettare i diversi punti di vista</p>	
<p>Competenze chiave europee Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia Competenza digitale Imparare a imparare</p>	<p>Competenze chiave di cittadinanza Progettare e Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione</p>
<p>7-AREA ARTISTICO E MUSICALE Promuovere la cultura teatrale, musicale e sostegno della creatività in una collaborazione tra scuola, famiglia, reti di scuole ed enti accreditati</p>	
<p>Competenze chiave europee Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>Competenze chiave di cittadinanza Progettare e Comunicare Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile</p>
<p>8-AREA TIC E DIGITALE Promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie e del digitale per farne strumenti di potenziamento in ogni area di conoscenza, sviluppo e apprendimento</p>	
<p>Competenze chiave europee Competenze digitali</p>	<p>Competenze chiave di cittadinanza Progettare e Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione</p>

5.2 Organizzazione interna

Lo "staff della scuola" è costituito da docenti con acquisite conoscenze specifiche e competenze tecniche che intrattengono con la Dirigente rapporti di collaborazione e vicinanza e che operano come un centro di consulenza e di supporto nelle decisioni. Le funzioni che lo Staff è chiamato ad assolvere, centrate prevalentemente sul versante della didattica e su quello organizzativo, sono state individuate in base alle decisioni del Collegio dei docenti, in coerenza con le scelte effettuate con il PTOF e nel quadro dell'unità di indirizzo della Dirigente. Esse contemplano le seguenti azioni: coordinare specifici settori dell'area didattica o

amministrativa (curare, ad esempio, progetti di accoglienza, di integrazione degli alunni diversamente abili, di inserimento degli alunni stranieri, di continuità; coordinare le attività relative alle prove INVALSI e alle attività di valutazione e autovalutazione interne all'istituto), assicurare l'efficienza dei vari settori e il coordinamento tra gli stessi, predisporre materiali per le riunioni collegiali, favorire il confronto tra docenti e la ricerca in ambito educativo e proporre attività di formazione del personale, curare gli aspetti della comunicazione interna ed esterna, individuare i bisogni dell'utenza e del contesto territoriale in cui la scuola opera e formulare proposte per il loro soddisfacimento.

I docenti dello staff sono in grado di gestire, coordinare e guidare il servizio in maniera unitaria, assumendo uno stile professionale che valorizzi il risultato, condividendo la *mission* verso cui si è diretti per generare e rinnovare il consenso verso l'istituzione.

L'Istituto ha individuato le seguenti figure di supporto all'organizzazione e alla didattica:

INCARICHI E FIGURE DI SUPPORTO
n. 2 Collaboratrici della Dirigente
Segretarie del collegio e del Consiglio di Circolo
Responsabili di plesso
Coordinatrici della sicurezza (Emergenze, evacuazione, sicurezza), Addetti Pronto Soccorso Addetti, SPILA-SGE
Presidenti interclasse/intersezione
Segretarie interclasse/intersezione
Referente Autovalutazione
Referente Invalsi
Referente Valutazione competenze alunni
Referente Pari Opportunità
Referente Continuità
Referente "A scuola senza zaino"
Referente per le attività musicali
Referente Commissione Teatro e per il Progetto territoriale "Un Banco all'Opera"
Referente servizio refezione scolastica – Commissione Mensa a livello comunale
Referente alla salute, alla legalità, alla educazione stradale...
Referente Progetto MI.RI.A.M. (Minori a Rischio di Abuso e/o Maltrattamento)
Referente diritto allo studio degli alunni adottati
Referente ai progetti di Educazione Fisica
Referente Tirocinio Università
Coordinamento attività connesse al PNSD -Animatore digitale (c.59 L.107) e Team

dell'innovazione digitale
Referente/Coordinatore dei processi di inclusione (c.83 L. 107)
Funzione tutoriale per neo assunti (commi da 115 a 120 L.107)
Figura di Supporto all'utilizzo del registro elettronico
Responsabili laboratori e biblioteche (Informatica e strumentazioni audiovisive e multimediali, laboratorio Scienze, laboratorio Ceramica, laboratorio Musicale)
Responsabili progetto Orto sinergico e progetto Montorto

Funzioni Strumentali e Commissioni di lavoro

La scuola lavora con referenti specifici (Funzioni Strumentali) e varie commissioni, costituite da più docenti rappresentanti i sei plessi, in grado di elaborare nuove strategie educative. Le proposte vengono analizzate nelle interclassi tecniche e poi deliberate dal Collegio. Ogni Funzione Strumentale, in base ai compiti assegnati, collabora con il Gruppo di Miglioramento (GdM) producendo documenti, rendicontazioni e monitoraggi delle azioni perseguite.

FUNZIONI STRUMENTALI

Funzione strumentale gestione PTOF	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica risultanze RAV e PDM • Modifiche e/o integrazioni nel PTOF in rapporto a fattibilità ed ottimizzazione • Coordinamento con le FF.SS. preposte alle Aree Formazione e Progetti, Inclusione, Autovalutazione • Coordinamento attività del PTOF con FF.SS. e PDM per condividere strumenti e criteri per il monitoraggio delle attività • Raccolta dati e tabulazione prove di verifica di fascia iniziali e finali • Monitoraggio delle attività progettate coerenti con il RAV e il PDM • Coordinamento interclassi di studio su progettazione e valutazione delle competenze • Collaborazione con la Dirigente
Funzione Strumentale Autovalutazione dell'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione bisogni dell'utenza attraverso questionari famiglie/alunni/ATA • Collaborazione con la DS, le altre FF.SS., con il G.d.M.
Funzione strumentale Piano formazione Docenti e Progetti dell'Offerta Formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare i bisogni formativi dei docenti • Coordinare e gestire il Piano annuale di formazione. • Costruire e utilizzare strumenti ed indicatori che consentano di garantire la qualità dell'intero ciclo di vita del "processo formativo". Predisporre una "checklist progressiva", declinata con un insieme di indicatori che consentono di mappare le caratteristiche di qualità ed efficacia delle iniziative formative e di monitorare l'andamento e i risultati degli investimenti sul capitale umano della scuola. • Curare la raccolta dei progetti dell'offerta formativa e predisporre il monitoraggio.
Funzione strumentale relativa all'integrazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione per modifiche e aggiornamenti del TPOF nella parte relativa all'integrazione scolastica. • Collaborazione con la F.S. per i B.E.S. per la stesura del Piano Annuale dell'Inclusione. • Collaborazione con ASL (nello specifico con la responsabile Gom minori), "Stella Maris" e Istituzione Servizi alla persona del Comune per quanto riguarda l'organizzazione dei rapporti scuola-territorio (incontri per stesura e verifica P.E.I) e la gestione delle risorse relativamente all'integrazione.

	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con la DS per il funzionamento del G.L.I.S e G.L.I. e redazione verbali incontri. • Coordinamento commissione Integrazione • Coordinamento progetti P.E.Z. • Collaborazione con la segreteria e coordinamento docenti per le rilevazioni alunni disabili previste durante l'anno dall'USR • Formazione e aggiornamento in servizio • Gestione materiale H e aule "dedicate" relativamente al plesso Carducci • Organizzazione e archiviazione della documentazione medica e scolastica degli alunni diversamente abili
Funzione strumentale relativa all'inclusione DSA/BES	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione dei casi di alunni BES presenti all'interno del Circolo, con e senza diagnosi. • Raccolta e controllo dei PDP e dei PP(Percorsi Personalizzati) progettati dai team delle classi che presentano casi di alunni BES. • Collaborazione con la segreteria per l'aggiornamento dei dati degli alunni DSA e delle eventuali nuove diagnosi depositate, come richiesto dai questionari MIUR. • Coordinamento ed organizzazione dei colloqui con le famiglie degli alunni BES per i quali è stato progettato il PDP • Monitoraggio intermedio (fine 1° quadrimestre) e verifica finale circa l'efficacia dei PDP redatti durante l'anno scolastico, con relativo controllo della relazione finale • Collaborazione alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione • Partecipazione al GLI/GLIS e presentazione del P.A.I. • Coordinamento delle attività di screening per la rilevazione preventiva delle difficoltà di apprendimento nel 1^ anno della Scuola Primaria. • Attività di valutazione e monitoraggio delle attività di screening. La restituzione dei risultati delle prove alle insegnanti dei team delle classi interessate sarà organizzata nei mesi di febbraio e giugno. • Diffusione di materiale specifico, su richiesta, per intervenire in attività mirate al recupero. • Cura della documentazione prodotta e relativa diffusione in formato digitali • Incontri informativi e di supporto per docenti e genitori

COMMISSIONI di LAVORO

Commissione TPOF e Autovalutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora all'elaborazione e aggiornamento del PTOF • Controlla e mantiene il sistema di coerenza interna del PTOF. • Opera in stretto collegamento con i team operativi, le commissioni e la dirigente scolastica. • Coordina la raccolta di documenti interni all'istituto relativi alle attività del TPOF, predisponendo la loro conservazione in maniera fruibile.
Commissione integrazione e inclusione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre attività e progetti per favorire l'integrazione e l'inclusione. • Ottimizza la gestione delle risorse educative e strumentali. • Stabilisce rapporti con gli enti territoriali. • Pianifica e coordina la gestione e l'organizzazione delle risorse educative e strumentali.
Commissione Continuità-Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce contatti tra le classi di snodo (sezione 5 anni scuola dell'infanzia, prima, quarta, quinta, scuola primaria) con attività laboratoriali. • Favorisce contatti con la scuola secondaria di primo grado, enti ed agenzie del territorio. • Organizza incontri ed iniziative per condividere e socializzare quanto realizzato dalla scuola. • Condividere le proposte e le scelte elaborate nelle interclassi/intersezioni
Gruppo di lavoro per	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre il piano delle attività e degli incarichi da retribuire con il Fondo d'istituto.

la gestione del FIS	
Unità di Autovalutazione	<ul style="list-style-type: none"> • L'Unità di autovalutazione elabora il Rapporto di Autovalutazione sulla base del format ministeriale previsto dal DPR 80/2013 (Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione) e meglio precisato nella direttiva 11 del settembre 2014., che permette di identificare gli elementi di forza e di debolezza della realtà scolastica e di individuare pochi obiettivi strategici di miglioramento rilevanti, misurabili e valutabili.
Gruppo di Miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora e revisiona il piano di miglioramento. Stabilisce e pianifica le azioni di miglioramento scaturite dall'analisi di audit interni ed esterni, dai questionari di soddisfazione per verificarne successivamente l'attivazione.

Consigli tecnici di interclasse e di intersezione e la pianificazione I Consigli tecnici sono formati dai docenti che appartengono allo stesso plesso e sono preposti per prendere decisioni su determinati aspetti importanti della didattica e dell'organizzazione di ogni scuola. I docenti sono chiamati a concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico-metodologico, a programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio, a individuare le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni, a programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche/visite guidate.

Sempre durante le riunioni dei Consigli tecnici, i docenti discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali e individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali. Questi organi sono preposti anche alla progettazione degli interventi di recupero, all'adozione dei libri di testo e alla proposta di acquisto di materiale utile per la didattica.

Sono previste, inoltre, specifiche riunioni annuali durante le quali le interclassi tecniche si occupano della redazione delle prove di fascia per valutare i livelli degli alunni e attivare le strategie più idonee. Attraverso le interclassi e le intersezioni tecniche e plenarie la scuola opera come un "sistema aperto" ed ogni gruppo è tenuto ad individuare criteri di decisione coerenti con la *mission* e i valori condivisi, ad agire di conseguenza e a segnalare nelle successive riunioni di staff come ha affrontato il problema, per rendere possibile la diffusione della prassi adottata. Le informazioni vengono diffuse in modo capillare a tutti gli interessati e pubblicate sulla bacheca dei docenti e/o della scuola: ciò consente, ad esempio, di partecipare alle riunioni con il materiale documentativo necessario, visionato in largo anticipo. In tal modo, i partecipanti agli incontri (compresi i genitori) possono intervenire al monitoraggio e alla valutazione delle attività e dei servizi, con consapevolezza ed efficacia.

Il Collegio è coinvolto annualmente a verificare e a ridefinire gli obiettivi generali a livello organizzativo.

Nei mesi di settembre e giugno il Collegio è chiamato ad analizzare gli obiettivi generali a livello organizzativo, una prima analisi dei quali è stata già effettuata dal Consiglio di Circolo di fine anno. Nel Consiglio di Circolo e nel Collegio dei Docenti, organismi preposti alla definizione delle politiche e strategie di concerto con la DS, vengono periodicamente monitorati i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi previsti. Il Collegio si divide in gruppi di lavoro coincidenti con i plessi del Circolo (n.3 per le scuole primarie e n.1 per le scuole dell'infanzia) per visionare/monitorare le situazioni organizzative nel dettaglio di ogni scuola per poi riunirsi in unica sessione per la discussione collegiale. Tale modalità consente di modificare, se necessario, alcuni aspetti dell'organizzazione.

Il Consiglio di Circolo è l'organismo più rappresentativo della scuola nel suo insieme, al suo interno sono infatti rappresentate tutte le componenti, ed i genitori vi trovano possibilità reali di contare nelle scelte della scuola. L'esperienza di questi anni è risultata sostanzialmente positiva per i genitori che sono stati gratificati per le problematiche che vengono a conoscere e trattare, nonché per l'apporto che possono dare nelle

decisioni. Vengono responsabilizzate tutte le componenti, poiché sono chiamate a decidere su aspetti importanti come il Piano Triennale dell'offerta formativa, il Regolamento, il calendario, l'orario, le iniziative integrative da intraprendere in raccordo con il territorio. La scuola è portata a diventare una comunità in grado di elaborare un proprio progetto educativo efficace e condiviso.

6. Le scelte educative della scuola

Le scelte della scuola che qualificano l'offerta formativa sono esplicitate nella progettazione educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa. La dimensione educativa del Piano comprende le scelte e i percorsi pensati dalla comunità professionale scolastica per promuovere lo sviluppo delle competenze sociali e civiche che, secondo quanto indicato nella Raccomandazione europea del 2006, includono le competenze personali, interpersonali e interculturali e puntano dritto alla formazione della persona e del suo "saper essere con".

6.1 Dimensione relazionale

Il nostro Circolo valorizza la presenza attiva delle famiglie, la cui partecipazione al Progetto della Scuola è ritenuta un contributo fondamentale. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative raccogliendone idee e suggerimenti.

Questa partecipazione si esplica attraverso due punti di forza: **INFORMARE** e **COINVOLGERE**.

L'obiettivo è di costruire insieme una comunità educante, ossia un gruppo di adulti che sappia gestire una rete di relazioni efficaci finalizzata all'educazione dei bambini e delle bambine.

A tal fine sono previsti:

LA BACHECA DELLA SCUOLA e la BACHECA DELLA CLASSE: sono strumenti online semplici e pratici per poter condividere con le famiglie informazioni e documenti. Aggiornate periodicamente sono accessibili a tutte le utenze del Circolo (genitori e insegnanti).

Alla pagina del sito http://www.scuolecarducci.livorno.it/Tutto_famiglie.html, rivolta specificatamente alle famiglie, è possibile rinvenire documenti con approfondimenti e servizi utili (modulistica, pagelle online, caselle di posta dedicate ...)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: è il mezzo di comunicazione trasparente e istituzionale diretto agli allievi e alle famiglie relativamente alle scelte formative che l'istituto intende perseguire nel triennio 2016/2019. Esso costituisce così il punto di riferimento più importante per la comunità scolastica. Esprime la visione unitaria del servizio formativo offerto in base alle esigenze dell'utenza e del territorio. Scelte educative, attenzione alla centralità dell'allievo, clima scolastico, educazione alla sicurezza, alla legalità, al rispetto del sé e dell'altro e dell'ambiente, alla differenza di genere e al superamento degli stereotipi nell'educazione, individuano la prospettiva entro cui viene tracciata l'azione professionale di tutti i docenti. Fornisce a tutto il personale della scuola le informazioni necessarie a rendere la propria opera coerente con le finalità della scuola, a sentirsi partecipe dell'attività formativa che essa svolge, a contribuire al miglioramento della qualità dei rapporti interpersonali e del servizio scolastico in un clima di serena e proficua collaborazione.

Al momento delle iscrizioni la DS con lo staff presenta le linee essenziali del documento e consegna alle famiglie una sintesi con le informazioni più utili che riguardano le scuole del Circolo. Il TPOF è diffuso in

forma capillare, attraverso la consegna individuale ai rappresentanti di classe e sezione, l'affissione all'Albo online e sulla bacheca della scuola e l'inserimento nel sito web dell'Istituto. Per rinforzare efficacemente la comunicazione, ogni anno a settembre e a ottobre sono illustrate alle famiglie le parti di maggiore interesse del PTOF, raccogliendo opinioni, osservazioni e proposte, che vengono utilizzate per le revisioni successive.

VADEMECUM: Il Circolo mette disposizione per le famiglie un Vademecum, un breve opuscolo informativo sulle principali procedure organizzative adottate dalla scuola e illustrato in uno schema che evidenzia tempi ed attività nella convinzione che la collaborazione con le famiglie sia di importanza decisiva per un esito positivo degli sforzi formativi della scuola, si ritiene necessario che tra Genitori e Insegnanti debba svilupparsi un rapporto reciproco di cooperazione e comunicazione.

PIANO DELLA COMUNICAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA: una sorta di calendario che fissa gli incontri con le famiglie nei vari momenti dell'anno: colloqui, informazioni alle famiglie, interclassi e intersezioni, assemblee, attività progettuali, sedute del Consiglio di Circolo, riunioni Comitato dei genitori ...

IL PATTO di CORRESPONSABILITÀ: stipulato fra la Scuola e la Famiglia si ispira ai principi generali sui quali è fondato il Regolamento di Circolo ed ogni altra forma di regolamentazione della vita all'interno dello stesso, nell'osservanza del complesso di leggi e norme alle quali è comunque soggetta tutta l'attività didattica ed educativa.

Esso è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica autonoma e utenza; il rispetto del Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, atto a rafforzare le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il successo scolastico degli studenti.

Si tratta di creare rapporti costanti che riconoscano i reciproci ruoli e si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative esplicitate nel PTOF.

CONSIGLIO DI CIRCOLO, CONSIGLIO DI INTERSEZIONE E DI INTERCLASSE PLENARIA: la valorizzazione di tali organi collegiali ha contribuito a segnare cammini comuni di partecipazione e di crescente responsabilizzazione, per rendere la scuola una istituzione sempre più vicina alla realtà di vita degli alunni e una comunità dove sia presente e attiva la consapevolezza di "essere parte" e protagonisti del processo formativo ed educativo.

COMITATO DEI GENITORI: svolge essenzialmente una funzione di collegamento tra i rappresentanti di classe e di raccordo tra questi ultimi e gli eletti nel consiglio di Circolo in ordine a temi e proposte da sottoporre all'esame delle altre componenti. All'occorrenza si fa portavoce dei genitori che segnalano problemi riguardanti la scuola. Il Comitato è un spazio democratico in grado di garantire a tutti i genitori una partecipazione attiva alla vita della Scuola

COMITATO DI VALUTAZIONE: in relazione al comma 129 della Legge 107/2015 è stato istituito il Comitato di Valutazione a cui partecipano due genitori della scuola dell'infanzia e due della scuola primaria (rispettivamente due membri effettivi e due membri supplenti).

UNO SPAZIO PER L'ASCOLTO: strumento a supporto delle famiglie e della genitorialità. L'obiettivo è quello di accompagnare tutti gli adulti di riferimento nello sforzo di comprendere le bambine e i bambini, evidenziando il rapporto dei primi con il mondo relazionale e affettivo dei secondi, aiutando gli adulti a confron-

tarsi con gli altri, con se stessi e a riconoscere, anche nei momenti di crisi, capacità personali e risorse disponibili per far fronte alle difficoltà. Offrire alla famiglia:

- un tempo per essere ascoltata;
- uno spazio riservato, di supporto alla genitorialità, di riflessione e approfondimento rispetto alla relazione con i propri figli;
- un'opportunità per un incoraggiamento ad affrontare le difficoltà quotidiane;
- l'occasione per un confronto sulle scelte educative.

PROGETTI. Il Circolo promuove ogni anno i seguenti progetti rivolti alle famiglie:

“Genitori” per le famiglie delle scuole dell'infanzia e delle primarie. Il progetto è finalizzato alla costruzione e al consolidamento di rapporti di collaborazione tra scuola e famiglia per la condivisione di obiettivi educativi e didattici, nel rispetto reciproco delle competenze.

“Facciamo bella la scuola” per i genitori dei sei plessi.

L'intento è quello di rendere più accoglienti e confortevoli le aule didattiche con piccole creazioni di arredi, realizzazione di murali ... I genitori hanno realizzato una “Banca” di Braccia, Materiali, Idee, Tempo e Risorse anche economiche da mettere a disposizione della collettività.

“Genitori-teacher one day” grazie alla compartecipazione delle famiglie nell'azione educativa della scuola i docenti hanno l'opportunità di avvalersi delle eventuali esperienze, competenze e conoscenze dei genitori per creare ulteriori opportunità formative.

“Un Banco all'opera” mira a realizzare un approccio divertente ma tecnico al Teatro Musicale e coinvolge, oltre i bambini e le bambine della Scuola d'infanzia e Primaria, anche i genitori che si rendono disponibili a “mettersi in gioco” e a collaborare in relazione ai vari aspetti: artistici, tecnici e teatrali permettendo così di condividere con i figli una significativa esperienza non soltanto musicale.

GRANDInCoro - Coro degli Adulti del VII Circolo Didattico intende creare un gruppo corale d'Istituto costituito dagli adulti dei plessi dell'Infanzia e di Primaria, che hanno espresso il desiderio di sperimentare il piacere di cantare insieme. Far parte di un coro è senza dubbio un'esperienza divertente e formativa. Stare insieme e cantare insieme (ma non solo...) con maggior consapevolezza è lo scopo principale dell'attività, in un momento di aggregazione, socializzazione e condivisione di valori. *GRANDInCoro*, inoltre, trova un ulteriore humus motivazionale ed operativo nel Progetto *Emo: a spasso dentro*, un percorso sulle emozioni.

PA.DI.O. Parents' Digital Orchestra Laboratorio di pratica strumentale digitale d'Insieme rivolto ai genitori per condividere con i propri figli l'esperienza musicale scolastica.

“Progetto accoglienza/continuità” offre ai genitori la possibilità di esercitare il diritto di scelta all'atto dell'iscrizione e di compartecipare all'attività scolastica in un clima di trasparenza, di fiducia e di collaborazione, vengono annualmente attivate le seguenti iniziative di accoglienza:

- nel periodo delle iscrizioni, la Dirigente Scolastica organizza in ogni sede scolastica un incontro prope-deutico per illustrare ai genitori l'organizzazione e l'offerta formativa dei singoli plessi;
- nel mese di giugno la Dirigente Scolastica incontra i genitori per presentare le/gli insegnanti delle future classi prime;
- nella prima quindicina del mese di settembre, i docenti delle prime classi delle scuole primarie e le insegnanti di tutte le sezioni delle scuole dell'infanzia del Circolo riuniscono i genitori dei bambini iscritti per presentare a grandi linee l'organizzazione scolastica, per fornire informazioni sui "corredi scolastici" degli alunni e ogni altra indicazione di carattere organizzativo che possa agevolare l'inserimento dei bambini e favorire gli interventi collaborativi da parte delle famiglie.

Sulla base della collaborazione tra scuola e famiglia, finalizzata ad uno scambio reciproco costruito sulla fiducia e sull'ampliamento delle conoscenze personali, la scuola offre anche ai genitori la possibilità di partecipare a **corsi di formazione o eventi formativi** proposti ed organizzati all'interno del Circolo. Le famiglie sono informate circa le diverse iniziative presenti sul territorio locale proposte da vari enti e associazioni grazie ad un attento servizio di posta elettronica gestito dalla DS e dalla segreteria.

6.2 Progettazione didattica

La progettazione didattica, strutturata per **Piani annuali** e **Unità di apprendimento** (UDA individuali e di team), è articolata sulla base delle competenze disciplinari relativamente alle discipline formalizzate. È stato costruito un curriculum verticale sulle competenze di cittadinanza, individuando i livelli di padronanza per attribuire una valutazione con criteri oggettivi sul comportamento.

La progettazione nasce da un lavoro collegiale di gruppi di insegnanti e dalla discussione nei Consigli di Interclasse e Intersezioni tecnici dedicati allo studio delle Indicazioni Nazionali.

L'organizzazione interna è tale da consentire infatti continue revisioni: incontri di fascia, programmazione di team, raccordi con la commissione PTOF, il tutto in sinergia e in stretta collaborazione con la DS e con gli OO.CC. della scuola.

La progettazione delle competenze sociali, civiche e corrispondenti *life skills* mira non solo a migliorare il rendimento scolastico, ma anche a sviluppare conoscenze e competenze in ambito cognitivo, sociale e comportamentale che consentiranno ad alunni e alunne l'acquisizione e la sperimentazione di abilità personali e sociali e di corretti stili di vita in grado di migliorare il proprio benessere.

Questa impostazione progettuale trova una **significativa corrispondenza** con i traguardi e le priorità del RAV della scuola e con la formazione dei docenti prevista nell'apposito Piano.

Le attività legate allo sviluppo delle abilità sociali-emotive-relazionali sono integrate nella programmazione didattica e contribuiscono a:

- potenziare abilità quali: intraprendere obiettivi a breve e a lungo termine, riconoscere e modulare i segnali fisiologici delle emozioni, riconoscere il punto di vista altrui (*perspective taking*), risolvere adeguatamente le situazioni conflittuali (*problem solving*);
- favorire l'acquisizione delle competenze: imparare ad imparare, pensiero critico-scientifico, competenze sociali e civiche (Competenze europee, 2006; Competenze di cittadinanza, 2007);
- favorire l'inclusività attraverso strumenti e metodologie in grado di potenziare tutti gli stili di apprendimento con l'utilizzo di molteplici linguaggi e con obiettivi mirati alle diverse fasce di età coinvolte: Lim, apprendimento significativo, apprendimento Cooperativo, mappe concettuali (Indicazioni Nazionali 2012);
- permettere la strutturazione di un percorso di continuità basato su strumenti e metodologie comuni ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del 1° anno scuola primaria.

Le attività legate ai **percorsi di educazione alla salute** proposti dell'ASL 6 (I COLORI della Salute) insieme ai progetti di **Educazione e didattica dell'ambiente, alfabetizzazione emotiva, educazione alimentare, alla legalità** ..., inclusi nelle UDA individuali e/o di team, sono finalizzati alla promozione e all'apprendimento delle competenze di vita, permettono di realizzare nel miglior modo possibile le proprie potenzialità, aiutando a vivere in armonia con gli altri e con il proprio contesto sociale e culturale. Apprendere e allenare queste capacità significa prendere consapevolezza e implementare la percezione di autoefficacia, autostima e fiducia in se stessi.

Le griglie della progettazione, volutamente non definitive, sono considerate strumenti *in progress* da integrare e modificare in base agli sviluppi di studio e analisi collegiali. Si prevede alla fine di ogni anno scolastico una loro revisione.

Essendo le UDA uno strumento di lavoro, oltre che di rendicontazione, si è ritenuto utile proporre diverse possibilità di scelta:

- Modello DUO con l'utilizzo di due griglie A2 + B2
- Modello TRIO con l'utilizzo di tre griglie A1 + B1 + G.Team
- Modello TRIOPlus con l'utilizzo di tre griglie A2 + B2 + G.Team

Descrizione sintetica delle tabelle di progettazione

- **Piano Annuale UDA (Griglia A2)** In questo Piano Annuale sono state inserite le competenze sociali e civiche e le corrispondenti *life skills*, da considerarsi un approfondimento delle competenze chiave già presenti nella tabella. La sezione dedicata alla "*Verifiche delle UDA e valutazione delle competenze*" riporta criteri di base, riferiti alle caratteristiche specifiche del contesto formativo. Essa risponde prioritariamente ad una funzione formativa, di contributo alla crescita del soggetto in formazione e si rivolge in primo luogo al soggetto stesso e alla sua famiglia, per orientarlo e aiutarlo nel suo percorso di crescita.
- **Per quanto riguarda la progettazione della singola UDA (Griglia B2)** nella descrizione delle "*Attività e Metodologia*" sono da inserirsi le attività, i percorsi, i progetti che sono riferiti allo sviluppo delle competenze e corrispondenti *life skills*.
- **Descrizione Piano Competenze Sociali e Civiche (Griglia Team)**

Questo piano sarà compilato da tutto il TEAM docente, tenendo conto dell'apporto di ogni insegnante. A differenza del Piano annuale è stata inserita la voce "*Attività e Metodologia*" (generalmente prevista solo per le UDA) declinata per quadrimestre e questo allo scopo di fornire una descrizione più dettagliata di quelle che saranno gli interventi messi in atto dal team per sviluppare questa competenza. Lo spazio dedicato alla Valutazione e alle Verifiche troverà qui una descrizione più dettagliata di quella prevista generalmente nei Piani e sarà articolata secondo i due quadrimestri.

I modelli, raccolti in una circolare interna, sono pubblicati sul sito scolastico:

www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

6.3 La metodologia

Ogni docente, nel rispetto della libertà di insegnamento, in armonia con i criteri del PTOF e sulla base del Patto formativo tra gli insegnanti del team (un accordo educativo per una collaborazione efficace e produttiva) articola il proprio lavoro in base ai seguenti principi metodologici e didattici:

- Costruire un percorso formativo unitario e trasversale, evitando frammentazioni didattico-educative.
- Partire sempre dalle esperienze, dalle conoscenze e dagli interessi del bambino e della bambina in questo modo la centralità del lavoro è spostata dal docente all'allievo/a, dal contenuto alla conoscenza e dalla conoscenza alla competenza attivando strategie di personalizzazione.
- Prevedere in presenza di difficoltà percorsi individualizzati.
- Favorire la creatività, l'integrazione dei linguaggi, la libera espressione emotiva, lo sviluppo delle abilità cognitive e comunicative.
- Utilizzare la **metodologia della Globalità dei Linguaggi (GDL)**, metodologia espressivo-comunicativa di Stefania Guerra Lisi, attraverso la quale, utilizzando corpo, gesto, emozione, voce, suono, spazio, colore, immagine e segno grafico, come mezzi di comunicazione, permette alle bambine e ai bambini di esprimere e soddisfare i propri bisogni e nello stesso tempo apprendere ed interiorizzare i contenuti proposti.

- Operare una **didattica orientativa** per facilitare il trasferimento delle competenze acquisite nel successivo grado di scuola, per sostenere il successo formativo degli alunni e delle alunne in uscita.
- **Educare alla parità e al superamento degli stereotipi di genere**, per combattere i pregiudizi, per sviluppare consapevolezza dei condizionamenti storico-culturali ricevuti, per saper scegliere liberamente il presente e il futuro, per confrontarsi e per rispettare l'altra persona valorizzando le differenze, per orientare le proprie scelte di studio e di professione, cercando di contrastare così, fenomeni di segregazione formativa, per prevenire fenomeni di discriminazione e violenza possibili futuri:



per rispettare l'altra persona valorizzando le differenze, per orientare le proprie scelte di studio e di professione, cercando di contrastare così, fenomeni di segregazione formativa, per prevenire fenomeni di discriminazione e violenza possibili futuri:

➤ Particolare attenzione viene data alla scelta dei libri di testo, tenendo presenti le indicazioni del progetto POLITE, il progetto europeo di autoregolamentazione per l'editoria scolastica.

➤ Proporre occasioni di riflessione concrete sul tema

dell'educazione alle differenze per sensibilizzare, informare e formare insegnanti, genitori, alunni e alunne.

Organizzare gli spazi e i tempi dell'apprendimento tramite un'esplicita progettazione funzionale alle attività delle bambine e dei bambini e delle diverse esigenze speciali, tassello importante per l'inclusione scolastica:

- La scuola ha sperimentato già da alcuni anni l'allestimento di alcune aule per favorire un apprendimento creativo e rassicurante ispirandosi, ad esempio, ai principi del progetto *"Senza zaino"* e *"Far bella la scuola"*; per questi progetti è stata indispensabile la collaborazione delle famiglie. Dall'anno scolastico in corso è partita l'adesione al Modello "A scuola Senza Zaino" nella classe prima della scuola di Montenero.
- Usare in modo flessibile gli spazi e i tempi (routine e attività) così da rispondere ai bisogni ed alle esigenze di tutti i bambini/e. Le aule-sezione sono organizzate in "angoli" funzionali al soddisfacimento dei loro bisogni di vissuto e di conoscenza.
- La scuola cura l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di possibilità di apprendimento attivo ed autonomo.
- Sono stati allestiti e organizzati "luoghi educativi" dedicati ad attività dimensionate sui bisogni dei bambini con grave disabilità.
- Utilizzo di metodologie laboratoriali.
- Sono presenti diversi laboratori nei vari plessi, a disposizione di tutte le scuole del Circolo e non solo (il Laboratorio "Antico Egitto").
- Conoscere laboratori e spazi specializzati del territorio (aule didattiche decentrate nel territorio).

Attivazione di Processi innovativi:

- Favorire l'innovazione metodologica utilizzando le **nuove tecnologie per la didattica** come risorse a supporto dei processi di insegnamento e di apprendimento. Sono presenti nel plesso di Montenero, ma a di-

sposizione di tutti gli alunni e alunne del Circolo, 27 *tablet* con i quali si effettuano lavori di ricerca, per gruppi di fascia e/o paralleli.

- Sperimentare l'innovazione metodologica su un progetto di **Educazione Musicale** che coinvolge un intero plesso.
- Avviato con la classe prima di Montenero il progetto **La scuola senza zaino**. Si tratta di un nuovo modello didattico promosso da IRRE Toscana che nei fatti si traduce in una "**scuola di comunità**", con molti spazi comuni e ampia libertà di movimento. La cattedra sparisce, i banchi sono sostituiti da grandi tavoli quadrati, il materiale didattico resta in classe ed è condiviso tra tutti gli alunni. Le attività didattiche, che seguono i normali programmi ministeriali, sono pensate per **sviluppare l'autonomia e la responsabilità dei ragazzi**, sostituendo alla competizione per il voto la collaborazione tra i compagni. Il metodo dell'Approccio globale al Curricolo (GCA) si fonda su tre valori *l'ospitalità, la responsabilità e la comunità di ricerca* e sui seguenti quattro caratteri:
 - 1) la globalità della persona
 - 2) la globalità del sapere
 - 3) la globalità come integrazione delle differenze
 - 4) la globalità dell'ambiente.

Le scelte pedagogiche fondamentali che sono alla base del metodo sono sei:

- a) l'esperienza e la ricerca
- b) il senso e i sensi
- c) la centralità dell'attività
- d) la co-progettazione
- e) la valutazione come valutazione autentica
- f) l'aula come mondo vitale.

Competenze sociali, civiche e corrispondenti *life skills*

- Pianificare interventi diretti sulle competenze sociali e civiche, sulle competenze affettive e di relazione per costruire cittadini e cittadine competenti e nello stesso tempo per la tutela della salute e la prevenzione.
- Privilegiare l'apprendimento sociale e cooperativo anche in un'ottica di lettura "umanistica" di formazione degli alunni e delle alunne.
- Aderire a percorsi per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni, per favorire l'inclusione delle diversità (per genere, religione, provenienza, lingua, opinione, cultura) e per promuovere la partecipazione attiva da parte degli alunni (Progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" nato dalla collaborazione tra l'UNICEF Italia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).
- Organizzare forme ed occasioni di lavoro di gruppo ed attività a carattere operativo per stimolare il gusto della scoperta e della conoscenza: s'impara ascoltando, leggendo, facendo, collaborando, giocando e immaginando.
- Stimolare l'iniziativa per sviluppare l'autonomia dei bambini e delle bambine.
- Educare all'impegno, alla responsabilità e al rispetto reciproco.
- Variare le metodologie, offrendo strumenti, occasioni e stimoli diversi di apprendimento.
- Creare occasioni per coinvolgere gli alunni nella riflessione sui processi metacognitivi.
- Cercare di creare occasioni nelle quali i bambini e le bambine sperimentino le proprie capacità in compiti reali.

L'insegnamento Cittadinanza e Costituzione, in modo particolare, costituisce il contenitore dei saperi e delle esperienze che alimentano questa dimensione, oltre ad essere il riferimento fondamentale per la scelta

di itinerari educativi mirati riferiti alle diverse aree di sviluppo delle competenze civiche e sociali: cittadinanza europea; cittadinanza e legalità; cittadinanza e sostenibilità ambientale; cittadinanza e sport; cittadinanza digitale; cittadinanza economica; cittadinanza attiva a scuola; cittadinanza culturale; cittadinanza e Volontariato; cittadinanza e salute.

- Condividere le scelte metodologiche con la famiglia anche attraverso il **Patto di Corresponsabilità** per costruire una e vera e propria "alleanza" educativa con i genitori.

6.4 Le scelte curriculari ed extracurriculari

La scuola esplicita i percorsi progettati coerentemente con l'istanza nazionale di garantire i traguardi di competenza ineludibili per l'inclusione scolastica, sociale, con le esigenze formative concretamente rilevate e con le attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. La dimensione curricolare comprende le scelte assunte dalla collegialità docente nella costruzione del curricolo di scuola in tutte le sue caratterizzazioni culturali, pedagogiche, organizzative, valutative, unitamente ai criteri organizzatori principali che hanno orientato la sua architettura. Richiamiamo alcuni elementi caratterizzanti del curricolo di scuola:

- l'orientamento verso i traguardi di competenza finali (I ciclo) prescritti a livello nazionale ed europeo (le competenze chiave per l'apprendimento permanente) e la valorizzazione delle competenze disciplinari attese come unità aggreganti alle quale concorrono i diversi contenuti disciplinari;
- la verticalità e la progressione nello sviluppo dei traguardi attesi al termine di ciascuna annualità e nei passaggi da un ordine all'altro;
- la ricorsività e la ciclicità di abilità e conoscenze essenziali per sviluppare apprendimenti e padronanze;
- l'utilizzo delle discipline in funzione formativa come campi di esperienza significativi;
- la scelta di promuovere contenuti disciplinari essenziali e la centralità dei processi cognitivi, metacognitivi e socio-affettivi;
- la valorizzazione di metodologie e pratiche di apprendimento attive, cooperative, laboratoriali, situate e costruttive;
- l'adozione di modelli valutativi formativi e orientativi, incrementali e proattivi e la condivisione di criteri e strumenti da adottare nelle pratiche di classe.

Dato che l'itinerario scolastico dai tre ai dieci anni è progressivo e continuo, i curricoli sono stati progettati nell'ottica della continuità e della verticalizzazione educativa e didattica, attraverso una costante attenzione dei docenti nei confronti dello sviluppo delle competenze trasversali e della ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. I curricoli disciplinari della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sono stati accorpati per sottolineare la gradualità con cui è opportuno passare dall'unitarietà dei campi di esperienza ai percorsi di apprendimento orientati alle discipline, caratteristici della scuola primaria. I curricoli definiscono gli indicatori essenziali dei percorsi di apprendimento per ogni singola annualità della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione e costituiscono il punto di riferimento degli insegnanti per la programmazione didattica e la valutazione degli alunni.

Nell'allegato¹⁰ n.3 sono raccolti i curricoli della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Si esplicitano, inoltre, le scelte e i percorsi specifici previsti per l'inclusione e per la prevenzione della dispersione, per l'individualizzazione e per la personalizzazione degli interventi di educazione, istruzione e

¹⁰ http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

formazione previsti, per il potenziamento dell'offerta, anche sfruttando le quote di autonomia e di flessibilità consentite e cogliendo le possibilità offerte dal territorio e dalle sue "aule didattiche".

I progetti del Curricolo Locale. Si tratta di progetti e di proposte di attività con la presenza anche di esperti esterni al fine di offrire agli alunni e alle alunne occasioni di approfondimento significativo, per far sì che acquisiscano strumenti di pensiero necessari per apprendere, selezionare informazioni, elaborare metodi, favorire l'autonomia del pensiero. Comune a tutti i progetti è il potenziamento curricolare con iniziative qualificanti, opportunità formative che i vari team hanno ritenuto necessario attivare per rispondere alle esigenze degli alunni. Le proposte dei team vengono presentate alla commissione progetti e da essa analizzati secondo i criteri stabiliti in sede di Collegio Docenti tenendo conto prioritariamente dell'efficacia formativa in coerenza all'attività curricolare e con il PTOF.

Ogni progetto è stato presentato e analizzato attraverso apposite schede analitiche dalle quali è possibile rintracciare:

- le compensazioni tra le discipline e le attività di insegnamento da realizzare durante il corso dell'anno scolastico;
- l'uso di nuove metodologie didattiche, anche attraverso il ricorso alle tecnologie multimediali.

Tali proposte sono state elaborate con il duplice fine di rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze formative degli alunni e di tenere conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie, degli enti locali e, in generale, dei contesti sociali, culturali ed economici del territorio di appartenenza del Circolo.

E' consultabile il quadro riepilogativo dei progetti che saranno svolti non solo nel corso di questo anno, ma anche durante i prossimi anni (Allegato n.4)¹¹. I progetti sono stati distribuiti in base alle otto aree di interesse (come già rappresentato a pag. 18), collegate alle corrispondenti **competenze – chiave europee** (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave 18.12.2006) e alle **competenze chiave di cittadinanza** da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria (indicazioni per il curriculum infanzia e primo ciclo d'istruzione, 2012). Al loro termine i progetti sono sottoposti a verifica per esaminare l'efficacia, la ricaduta didattica, le problematiche relative ad aspetti organizzativi e finanziari, i possibili miglioramenti.

6.5 Risorse per l'integrazione e l'inclusione

L'integrazione e l'inclusione scolastica sono la realizzazione di un diritto umano che esplica l'uguaglianza di ogni persona. L'appartenenza di ogni alunno al gruppo classe è un valore necessario e la partecipazione alla relazione e alla didattica è la strada per realizzare l'apprendimento, l'educazione, la formazione personale e la socializzazione.

▪ Organizzazione Interna

La Funzione Strumentale (F.S) per l'inclusione: è preposta al coordinamento del gruppo delle insegnanti di sostegno, al monitoraggio del progetto Integrazione e alla sua valutazione in uno stretto rapporto di collaborazione e di confronto con la direzione. Ha, inoltre, il compito di facilitare i rapporti interni ed esterni alla scuola e di porsi come riferimento per i docenti ed i genitori nel progetto di aiuto dell'alunno diversamente abile.

¹¹ http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

La F.S. dedicata agli alunni DSA/BES (Bisogni Educativi Speciali) ha come obiettivo prioritario la prevenzione del disagio a scuola e predispone interventi specifici per gli alunni in difficoltà. Incontra genitori e docenti al fine di supportare la comunicazione e aiutare nella risoluzione di eventuali problematiche sorte in merito al disagio dei bambini. Annualmente viene somministrata una prova di screening per i bambini frequentanti le classi prime del Circolo, finalizzate all'individuazione precoce dei DSA.

La Dirigente Scolastica (DS) presiede ogni incontro GLHO e consiglio di classe al fine di garantire che sia redatto un piano educativo (PEI - Piano Educativo Individualizzato- PDP – Piano Didattico Personalizzato) condiviso tra scuola, famiglia e specialisti.

Il Gruppo di Lavoro Integrazione Scolastica (GLIS): presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola. E' composto dalla DS, dai docenti di sostegno e un docente curriculare per plesso, il presidente del Consiglio di Circolo, una rappresentante della RSU, un collaboratore scolastico, il responsabile del G.O.M. dell' ASL n.6, il referente del Comune dell'ufficio per l'istruzione dei servizi alla Persona e tutti i genitori degli alunni diversamente abili.

La presenza dei genitori dei bambini diversabili ha lo scopo di sottolineare il ruolo primario riconosciuto alla famiglia nel percorso educativo – didattico dal Circolo.

Il Gruppo di Lavoro inclusione (GLI): è composto dalla DS, dalle Funzioni Strumentali dell' Area, da docenti rappresentanti di ogni plesso e da una nutrita rappresentanza di genitori. Tale gruppo elabora il Piano Annuale dell'Inclusione. Sono invitati a partecipare anche il responsabile del G.O.M. dell' ASL n.6, il referente del Comune dell'Ufficio per l'istruzione dei servizi alla Persona.

La Commissione Inclusione: è composta da docenti di sostegno e da docenti curricolari in rappresentanza dei vari plessi. I compiti affidati alla Commissione sono:

- predisporre attività e progetti per favorire l'inclusione e il pieno sviluppo di tutte le potenzialità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ottimizzare la gestione delle risorse educative e strumentali;
- stabilire rapporti con gli enti territoriali;
- coordinare il progetto *Inclusione*
- monitorare costantemente la situazione dei singoli plessi relativamente all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

▪ **Chi Fa Che Cosa**

Dirigente Scolastica. È la garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colei che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.

Docenti L'insegnante di sostegno e il docente curricolare condividono il medesimo obiettivo di inclusione e collaborano alla stesura del Piano Educativo Individualizzato e nell'individuazione di strategie e le metodologie adeguate.

Un'iniziativa di rilievo messa in atto ogni inizio anno scolastico consiste nel cercare di offrire **formazione continua** al personale. Viene organizzato un corso di formazione finalizzato a dare una comune base metodologica al gruppo delle insegnanti di sostegno e agli insegnanti della classe.

Alle insegnanti viene offerta la possibilità di una formazione continua, finalizzata all'acquisizione di metodologie didattiche ed educative, sempre più rispondenti alle esigenze personali di ogni alunno.

Collaboratore scolastico Il collaboratore scolastico contribuisce ad assicurare l'assistenza di base agli alunni diversamente abili. Partecipa al GLIS ed è impegnato nel percorso di formazione interno di inizio anno scolastico.

Educatori Gli educatori partecipano agli incontri PEI e in accordo con le insegnanti contribuiscono alla realizzazione delle attività programmate per l'alunno/a.

Compagni di classe Considerati come la risorsa madre dell'inclusione scolastica cooperano secondo le personali predisposizioni con l'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione di situazione in cui possa stabilirsi *“la più naturale atmosfera dello stare insieme tra coetanei”*: l'idea di fondo è, infatti, quella di conoscere, rispettare e valorizzare ogni differenza. Sono favoriti i progetti rivolti all'integrazione scolastica.

La Famiglia. La famiglia coopera attivamente per la realizzazione dell'inclusione scolastica, in quanto sono:

- parte integrante del GLIS;
- parte integrante del GLL;
- parte fondamentale negli incontri per la stesura e verifica del P.E.I. (come da normativa);
- parte fondamentale negli incontri per la stesura e verifica del P.D.P. (come da normativa);
- quotidianamente informati e coinvolti nelle esperienze che il bambino/la bambina vive in orario scolastico (Diario Scuola-Famiglia).

▪ **Gli Spazi Educativi**

La presenza di spazi pensati e organizzati in funzione delle diverse esigenze speciali diventa un tassello importante per *l'inclusione scolastica*, perché se è vero che ogni alunno e alunna ha il diritto di vivere lo spazio “normale” dell'aula scolastica, è pur vero che la sua integrazione nell'ambiente scuola è data anche dalla possibilità di trovare in esso spazi rispondenti alle sue necessità speciali. In ragione di questo sono stati allestiti e organizzati spazi speciali dedicati ad attività dimensionate sulle diverse diversabilità (www.scuolecarducci.livorno.it/Emamondo.html).

La Collaborazione con Gli Enti Esterni

Per quanto riguarda la collaborazione con gli Enti esterni e le risorse del territorio in tema di integrazione il Circolo Carducci stringe una fitta rete di rapporti cooperativi con:

- **ATI (Associazione Temporanea di Impresa)** per Progetto A. S.C.S. e Spazio Ireos S.C.S.: Servizio di integrazione educativa scolastica per soggetti in situazione di handicap.
- **Comune di Livorno - Istituzione Servizi Alla Persona.**
- **Azienda A.S.L. 6 di Livorno:** sostegno ai percorsi di informazione ed educazione per gli alunni; corsi di formazione per personale scolastico.
- **Polo Scientifico** Liceo Statale **“F. CECIONI”**: per progetti e tirocini sull'integrazione.
- **Università degli Studi Di Firenze:** per tirocinio laureandi.

Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)

([www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni Educativi Speciali .html](http://www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni_Educativi_Speciali_.html))

Il Piano Annuale dell'Inclusività è in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e “l'inclusività” degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nei plessi del nostro Circolo. Il Colle-

gio dei docenti ha il compito di definire il curricolo in direzione inclusiva, capace di rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno e tenendo conto dei due criteri della individualizzazione e della personalizzazione.

Dopo "un'attenta lettura del grado di inclusività e degli obiettivi di miglioramento" la scuola ha individuato gli ambiti su cui intervenire:

- l'insegnamento curricolare
- la gestione delle classi
- l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
- le relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il PAI non va considerato come "documento aggiuntivo o sostitutivo" del PTOF, ma come un suo specifico approfondimento. La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività, sulla base di una riflessione approfondita (che rimanda ad un processo di autovalutazione) e di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali e di esperienze della scuola.

La finalità del Piano è quella di rendere evidenti in primo luogo all'interno della scuola gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati.

Si invita alla consultazione del P.A.I. alla pagina del sito della scuola dove sono anche reperibili informazioni e riferimenti normativi attinenti ai DSA e ai BES (Bisogni educativi Speciali).

www.scuolecarducci.livorno.it/Bisogni_Educativi_Speciali_.html

6.6 I Progetti - Sfondo: Accoglienza, Integrazione, Continuità, Prevenzione DSA

http://www.scuolecarducci.livorno.it/I_progetti-sfondo.html

La scuola intende creare le condizioni per rispondere ai bisogni e valorizzare le singole potenzialità di ogni bambino autoctono o straniero che sia. Accogliere, comunicare, includere e prevenire: sono quattro i punti forti per una scuola per tutti e di tutti. Per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola deve poter contare su una didattica quotidiana che vede l'intero coinvolgimento di tutte le discipline e di tutti gli insegnanti nella costruzione di un atteggiamento di rispetto e di accettazione della diversità che superi la tolleranza positiva per un'integrazione vera e consapevole (**Protocollo accoglienza alunni stranieri**)



Per favorire l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) e diversamente abili e per tutte le situazioni che richiedono potenziamento, recupero o arricchimento, la scuola elabora progetti di intervento personalizzato (PDP o PP) per favorire le più efficaci situazioni di apprendimento. La responsabilità dell'integrazione e del recupero degli

alunni in difficoltà, con BES e diversamente abili è assunta e fatta propria da tutta la comunità scolastica, così come prescritto dalla normativa in vigore. Le modalità di intervento nell'area del disagio prevedono: lavori di gruppo in verticale e in orizzontale, anche con alunni di classe diversa; gruppi di lavoro all'interno della classe; intervento individualizzato e personalizzato.

L'integrazione degli alunni diversamente abili La distribuzione delle ore di sostegno effettuata sulla obiettiva analisi dei bisogni dei singoli bambini come risulta dalle diagnosi funzionali. Gli interventi dell'insegnante di sostegno e del team si articolano con le seguenti modalità: intervento nel gruppo classe/sezione (per la scuola dell'infanzia), intervento con l'inserimento dell'alunno in sottogruppi funzionali, intervento specifico funzionale. L'insegnante di sostegno partecipa pienamente alla programmazione educativa, all'elaborazione e alle verifiche delle attività nella classe o nelle classi in cui opera. L'integrazione viene altresì favorita dalla elaborazione di progetti specifici in collaborazione con il territorio (es. progetti di intervento educativo). La scuola, nel rispetto del diritto allo studio garantito a tutti, nel caso si verificano situazioni che impediscono la regolare frequenza delle attività per un periodo prolungato, assicura l'erogazione di servizi scolastici alternativi (servizio scolastico domiciliare) attivando la procedura prevista dalla normativa. (**Il Progetto Integrazione di Circolo** e **Il Progetto Continuità per gli alunni diversamente abili**)

Il Circolo G. Carducci prevede il servizio di **Istruzione Domiciliare (I.D.)** per consentire ai bambini malati di poter esercitare, in particolari condizioni, il proprio diritto allo studio nei periodi di degenza, sia ospedaliera che domiciliare. E' un'importante opportunità che, oltre a rivelarsi utile sul piano del prosieguo delle attività scolastiche e degli apprendimenti, risulta assai efficace anche sotto il profilo psicologico, perché contribuisce ad attenuare il disagio derivante dalla malattia e dai lunghi periodi di ospedalizzazione. L'intervento di I.D. ha come finalità far sentire l'alunno parte integrante del gruppo classe, aiutandolo a mantenere uno stretto rapporto con il mondo della scuola per favorire il suo inserimento al termine del ciclo di cure di cui necessita.

Negli ultimi anni la nostra scuola è andata caratterizzandosi per l'accoglienza di bambini diversamente abili con grave patologia che è spesso una ulteriore causa di assenza scolastica; per questo si è messo a punto un progetto di I.D. flessibile, personalizzato e contestualizzato ai bisogni degli alunni. (**Progetto di Istruzione domiciliare "Insieme si può....."**)

"PREVENZIONE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO" La dislessia e più in generale i disturbi di apprendimento sono un fenomeno emergente di grande impatto sociale, secondo recenti indagini epidemiologiche i DSA riguardano il 5 - 10 % della popolazione in età scolare. In media in ogni classe ci sono uno o due bambini con queste difficoltà. Tali disturbi rappresentano un fattore di rischio primario per la dispersione scolastica e possono incidere complessivamente sul benessere della persona comportando, quindi, non solo uno svantaggio scolastico, ma anche ripercussioni sullo sviluppo emotivo e sociale del bambino, la perdita della fiducia in se stesso e della motivazione a studiare. L'individuazione precoce e tempestiva ed il conseguente intervento di recupero mirato e sistematico rappresenta la strada più efficace per dare una risposta adeguata e valida alla problematica. L'intervento precoce, cioè quello effettuato nelle prime fasi di acquisizione della lettura e della scrittura al primo insorgere della difficoltà, viene giudicato da tutti gli esperti quello che apporta maggiori benefici. È da questa consapevolezza che muove il nostro progetto, che si pone come obiettivo quello di individuare precocemente, attraverso uno screening condotto nelle classi coinvolte, i bambini con "possibili" disturbi specifici. All'individuazione dei casi a rischio seguirà la pianificazione di un percorso di recupero mirato alle difficoltà individuate. (**Progetto di Prevenzione delle Difficoltà di Apprendimento**)

La continuità del processo educativo tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado considera il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente che riconosce la specificità e la pari dignità educativa di ogni ordine di scuola. E' stato condiviso dalla commissione Continuità un curricolo unitario inteso a favorire un'organizzazione didattica con metodologie e interventi comuni finalizzati a valorizzare ciascun alunno. Si propone un percorso formativo verticale allo scopo di far emergere i talenti, le attitudini e gli interessi dei singoli, con diverse modalità, attivando processi cognitivi, meta cognitivi, emotivi e comunicativo relazionali per percorsi di autoconoscenza e di valutazione delle proprie potenzialità. Il progetto Continuità, come prevedono le Indicazioni Nazionali, pone l'accento sulle esigenze di flessibilità, continuità e gradualità legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento degli alunni e delle alunne. Il progetto è rivolto ai bambini e alle bambine che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e l'ultimo anno della scuola primaria, ai docenti e alle famiglie.

Le finalità educative sono le seguenti:

- Accogliere gli alunni, le alunne e le famiglie per favorire un passaggio graduale ed armonico da un'esperienza scolastica a quella successiva.
- Prevenire le difficoltà di inserimento preparando emotivamente gli alunni e le alunne ad affrontare il cambiamento della scuola serenamente.
- Valorizzare i vissuti e i saperi degli alunni e delle alunne.
- Utilizzare tecniche di apprendimento cooperativo.

Le Azioni :

programmazione comune tra gli insegnanti dei due ordini di scuola per individuare finalità e obiettivi da proseguire e le conseguenti modalità, oltre la produzione di materiali comuni;
utilizzo di strumenti di osservazione per la rimodulazione degli interventi educativi;
monitoraggio delle fasi di realizzazione del percorso;
registrazione con domande-guida dei comportamenti osservati in relazione all'evoluzione dell'alunno in un confronto tra docenti (modalità di apprendimento, aspetti relativi all'autonomia e stile cognitivo e relazionale di ciascuno).

Continuità con le scuole secondarie di primo grado

- Incontri costruttivi con i referenti per la continuità e l'orientamento delle scuole medie
- Condivisione dei risultati dei test d'ingresso.
- Analisi dei risultati e pianificazione di attività volte a rendere efficace la didattica orientativa, anche attraverso incontri con le famiglie.
- Analisi dei risultati e pianificazioni di attività volte a rendere più adeguati i prerequisiti cognitivi e il metodo di studio.
- Realizzazione dei progetti finalizzati al passaggio della scuola primaria alla secondaria di primo grado.

Le Azioni:

- Incontri della Commissione continuità.
- Individuazione di attività finalizzate alla conoscenza di sé e dell'altro, dell'organizzazione scolastica e delle norme di convivenza civile, con l'utilizzo delle tecniche dell'apprendimento cooperativo.
- Utilizzo di griglie per il passaggio al nuovo ordine di scuola.
- Incontro tra docenti per la presentazione dell'alunno e dell'alunna.

6.7 I Laboratori e i luoghi del fare e dell'imparare facendo

Laboratori: informatico, linguistico, audiovisivo, scientifico, storico. Nelle scuole del Circolo sono stati organizzati laboratori dotati di attrezzi specifici (attrezzature, strumentazioni, sussidi didattici di vario tipo), in

cui bambini "apprendisti" possono sperimentare l'operatività e la pratica in un processo di esplorazione e ricerca finalizzato alla "costruzione" di oggetti (i prodotti dell'apprendimento). Accanto ai laboratori così strutturati collocati nelle scuole primarie, sono allestiti spazi attrezzati (gli angoli specializzati) all'interno delle sezioni delle scuole dell'infanzia per la costruzione di burattini o di oggetti vari, per la drammatizzazione, la musica, le attività plastico-pittoriche... Fra questi anche l'angolo del PC e dei piccoli audiovisivi (macchina fotografica, diaproiettore, episcopio ...), dove ci si avvicina al linguaggio multimediale e si sperimentano i primi approcci all'uso di strumentazioni e macchine. Spazi e laboratori, dunque, in cui si realizzano "prodotti finiti": si costruisce un libro o un ipertesto, si mette in scena una rappresentazione teatrale, si dipingono cartelloni murali ..., attraverso una modalità di lavoro che, consentendo una migliore interattività tra docente e bambini e un uso di materiali che stimolano il fare in tempi più distesi, permette la creazione di contesti didatticamente rilevanti.

Laboratori plesso Carducci - L'Orto dei Bambini

In un'area del giardino della scuola Carducci vi sono aiuole coltivate dai bambini con metodi diversi:

- varie zone per la coltivazione con il **metodo biologico**, che prevede anche attività manuali "pesanti", come la vangatura e la zappatura del terreno;
- una zona ortiva, realizzata con la collaborazione dei genitori, per la coltivazione con il **metodo dell'orto sinergico**. Questo metodo si basa sull'equilibrio fra esseri viventi e non viventi e richiama concetti come quelli di "ambiente sostenibile", "ecosistema", "adattamento all'ambiente" ... spesso presenti in argomenti trattati nei vari ambiti disciplinari.

Nelle zone coltivate gli alunni delle classi svolgono attività pratiche basate su esperienze sensoriali e del gusto al fine di promuovere percorsi di **educazione ambientale e alimentare**:

- coltivazione di **grani antichi**;
- coltivazione di **piante aromatiche e/o medicinali**;
- coltivazione di **piante ortive** stagionali e non;
- attività di **compostaggio**;
- attività di **giardinaggio** per la cura di tutte le piante del giardino scolastico;
- attività proposte annualmente da "Slow Food" per il progetto "**Orto in Condotta**" a cui alcune classi hanno aderito.

Tali attività pratiche, molto motivanti per i bambini, contribuiscono alla creazione di un rapporto collaborativo con le famiglie che spesso vengono coinvolte, favoriscono la socializzazione e l'integrazione fra coetanei e creano momenti significativi di apprendimento interdisciplinare per competenze.

Laboratorio della ceramica

La scuola Carducci offre ai bambini anche l'opportunità di accedere ad un laboratorio di ceramica. Il laboratorio consente di seguire tutte le fasi del processo della lavorazione della creta partendo dalla creazione di oggetti fino alla loro decorazione con tinte ad engobbia e cottura. Al laboratorio possono partecipare tutte le classi del plesso con frequenza settimanale di solito utilizzando le ore di compresenza in modo da favorire il lavoro nel piccolo gruppo. La lavorazione della creta "si sposa" molto bene con l'attività di Arte ed Immagine e di Storia soprattutto per la realizzazione di manufatti da parte dei bambini sia in occasione delle varie festività sia come attività di approfondimento di tipo storico antropologico. Le attività di tale laboratorio favoriscono soprattutto l'aspetto della socializzazione, lo sviluppo della creatività ed il potenziamento delle capacità manuali.

Laboratori plesso Antignano - Laboratorio di Storia

Presenta due spazi disponibili: uno per lo svolgimento delle attività manuali dei bambini e l'altro oscurato

per la visione su schermo. Oltre che per le attività didattiche relative al Progetto "Antico Egitto", il Laboratorio è fruibile per le ordinarie attività curricolari di Storia delle classi quali:

- a) Allestimento di mostre temporanee (veri oggetti del passato, manufatti dei bambini e quant'altro ritenuto utile dai docenti).
- b) Affissione di cartelloni specifici sulla Materia a stampa e/o realizzati a mano dai bambini, nella parte riservata alle attività manuali.
- c) Visione di film, documentari, presentazioni di diapositive ecc. mediante l'utilizzo del proiettore (in dotazione al plesso) e di un note/netbook (quest'ultimo personale del docente o di un operatore esterno).
- d) Collegamento wifi alla rete Internet con proiezione sullo schermo, mediante gli strumenti informatici sopraccitati.
- e) Svolgimento delle attività didattiche manuali previste dagli insegnanti di classe nella parte riservata, utilizzando i tavoli di lavoro disponibili.
- f) Consultazione dei libri costituenti la biblioteca (n. 2 enciclopedie specifiche per bambini corredate di videocassette e n. 6 libri sulle civiltà antiche). Tale materiale è stato raccolto in tutta la scuola e collocato in uno degli armadietti presenti nel Laboratorio.

L'aula speciale di Storia: l'ipogea egizia di Sethi I

Si trova nel sottoscala della scuola ed è esplorabile solo con lampade da speleologo. La tomba, di 50 metri quadrati calpestabili, richiama nello schema quella originale della Valle dei re: anche qui ci sono corridoi, rampe d'ingresso, anticamere e la camera mortuaria col sarcofago del faraone, una pianta labirintica con pareti totalmente dipinte per oltre 150 metri quadrati con i temi e tecniche artistiche care alla tradizione pittorica del tempo.

L'idea di un'aula speciale come quella dell'Antico Egitto nasce dalle difficoltà oggettive che i ragazzi incontrano e devono superare nello studio della Disciplina.

Con questi laboratori offriamo un aiuto per attivare la passione, la motivazione, l'interesse, con un approccio scientifico ma divertente.

Nei laboratori i bambini sono protagonisti attivi dell'esperienza di conoscenza, stimolati alla pratica, al dialogo e all'interazione grazie ad attività di esplorazione, di ricerca "sul campo", nonché di costruzione di manufatti e altro, scoprendo le principali caratteristiche di questa affascinante civiltà.

Le attività didattiche si tengono nella "Galleria Egizia", dotata di strumenti informatici, di proiezione video e di Internet. Il materiale didattico prodotto dai bambini e dalle bambine e quello fornito dal Laboratorio consente di proseguire il percorso nella classe di appartenenza, con approfondimenti ed elaborazioni dei concetti appresi.

Laboratorio di Scienze

Spazio didattico attrezzato, ricavato da un ampio corridoio della scuola, dove è possibile osservare ed analizzare organismi e fenomeni, documentare, ricostruire ed elaborare esperienze, formulare ipotesi e verificarne l'esattezza, preparare ed utilizzare materiali e strumenti. Gli alunni possono svolgere con l'aiuto degli insegnanti molteplici attività quali:

- Primo approccio all'uso del microscopio stereoscopico con osservazione di materiali vari;
- Utilizzo di modellini del corpo umano per la presa visione dei vari organi e apparati che lo compongono;
- Utilizzo del planetario;
- Realizzazione di esperimenti scientifici da realizzare con gli strumenti e le apparecchiature presenti nel laboratorio;

- Utilizzo di strumenti per misurare il volume, la temperatura, il peso.

Laboratori plesso Montenero - Laboratorio creativo multidisciplinare “Verde è vita”

Ogni anno scolastico il plesso di Montenero si caratterizza con l’evento teatrale elaborato all’interno del progetto “Verde è vita”; l’ideazione e la creazione di tale spettacolo coinvolge gli alunni di tutte le classi e i genitori del Plesso con laboratori specifici.

Alunni e alunne sono coinvolti/e in attività laboratoriali a classi aperte di recitazione, ballo e canto finalizzate al completo sviluppo della persona e alla valorizzazione delle proprie abilità in un’ottica di continuità verticale fra classi dello stesso plesso.

Cercando di imparare a conoscere se stessi, le proprie emozioni, il proprio corpo con i suoi movimenti e i suoi gesti, i bambini/e sono coinvolti in attività che richiedono impegno personale, ascolto e fiducia nei confronti degli altri e della propria persona. Gli obiettivi del laboratorio sono:

- Offrire a tutti i bambini/e l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e “ mettersi in gioco”;
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, musica, canto e danza;
- Potenziare e rafforzare la conoscenza di sé e dell'altro;
- Educare al rispetto degli altri, alla cooperazione e alla collaborazione;
- Offrire una più compiuta possibilità di integrazione ai bambini e alle bambine con difficoltà.



Nel laboratorio si realizza

un lavoro interdisciplinare e trasversale tra tutte le discipline, divenendo così un percorso strettamente legato alla progettazione didattico- educativa, un'occasione di approfondimento delle tematiche previste dalle varie progettazioni.

Per una partecipazione attiva della famiglia, inoltre, ai genitori e ai nonni sono dedicate attività laboratoriali dirette agli allestimenti di scenografie e costumi che permettono di valorizzare la relazione scuola e famiglia attraverso scambi di idee, spirito di intraprendenza, creatività ed inventiva.

Tali attività si integrano e si concretizzano con la manifestazione teatrale di fine anno.

Laboratorio di educazione ambientale e alimentare: il nostro giardino sensoriale.

Nella convinzione che creare “un ambiente di apprendimento fertile e multisensoriale con le forme e le superfici, i colori, gli odori, gusti e i suoni del mondo reale sia fondamentale per il pieno sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino” (J. Piaget), un’area del giardino della scuola di Montenero è stata dedicata alla realizzazione di un angolo comune stimolante ed accogliente di cui tutti devono prendersi cura: il nostro giardino sensoriale.

Progettazione, realizzazione e cura di questo spazio in cui stare bene ed in cui incrementare le funzioni dei nostri cinque sensi è interamente dedicata all’attività dei bambini e delle bambine del plesso che attivamente si dedicano:

1. progettazione condivisa dello spazio in base alle sensazioni sensoriali;

- II. alla preparazione del terreno con utilizzo di vanghe e rastrelli, annaffiatura e pulitura del terreno da erbacce anche con la collaborazione dei genitori;
- III. semina di alcuni vegetali e osservazione della crescita della pianta;
- IV. talee di piante aromatiche interrate in piccole aiuole;
- V. degustazioni dei prodotti delle piante ortive;
- VI. attività di compostaggio.

In questo laboratorio di scienze a cielo aperto i bambini e le bambine imparano ad agire nel rispetto dell'ambiente, dell'altro e del bene comune, anche durante le attività laboratoriali dirette a:

- favorire lo sviluppo di un pensiero scientifico;
- saper descrivere, argomentare, ascoltare;
- saper porre problemi e formulare ipotesi e soluzioni;
- saper utilizzare un linguaggio specifico;
- incrementare l'educazione alimentare e il consumo di un cibo sano;
- far acquisire conoscenze e comportamenti corretti e il più possibile consapevoli nei confronti del cibo e della sua origine;

Le attività sono integrate annualmente da "Slow Food" attraverso il progetto "**Serra**", al quale hanno aderito tutte le classi del plesso, al fine di arricchire ulteriormente la progettazione annuale di scienze in un'ottica di collaborazione con enti territoriali e conoscenza delle risorse cittadine.

Le biblioteche di plesso e di sezione: il laboratorio culturale a servizio della didattica Presso i plessi di scuola primaria sono state allestite le biblioteche per le alunne e gli alunni. Nelle biblioteche sono svolte apposite iniziative (anche con il supporto di esperti del settore) per incoraggiare o incrementare il rapporto con il libro e con la lettura, recuperando la dimensione di piacere della lettura stessa, la cui assenza è spesso la prima occasione di distacco dal libro.

- ❖ E' stato attivato un servizio pomeridiano per il prestito libri e le attività di ricerca con l'aiuto dei genitori Progetto Biblioteca www.scuolecarducci.livorno.it/Biblioteca.

7. La Valutazione degli apprendimenti

Per valutazione si deve intendere un'operazione che accompagna tutto il processo di apprendimento-insegnamento, perché deve essere un atteggiamento di ricerca: si valuta per modificare, per innovare una determinata situazione.

Si configura come un **sistema aperto**, perché deve affrontare situazioni complesse. La valutazione quindi è senza dubbio un procedimento soggettivo, personale, che non deve però rinunciare **alla ricerca della massima oggettività possibile**, attraverso la consapevolezza delle possibili interferenze (preconcetti e stereotipi) e chiamando in causa la collegialità dei docenti, i team di classe, i gruppi di insegnanti per discipline o aree, le commissioni di studio, appellandosi dunque a:

- **Trasparenza** nella comunicazione delle valutazioni
- **Condivisione** dei criteri per la valutazione
- **Triangolazione** dei punti di vista

La valutazione non si colloca alla fine di un percorso, ma lo accompagna nel suo sviluppo e controlla l'adeguatezza dei mezzi ai fini, assumendo un atteggiamento scientifico di ricerca di senso e di significato.

Non si valuta per valutare, ma per formare, per cambiare in meglio, dove e quando necessario.

Diventa importante che anche gli alunni e le alunne acquisiscano essi stessi degli strumenti dell'autovalutazione, nel momento stesso in cui si avviano percorsi rivolti alla conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini. ecc.

L'insegnante attraverso la "trasparenza", che si fa anche metodo, informa e discute circa i criteri utilizzati, l'assegnazione motivata dei punteggi e cura contemporaneamente gli aspetti relativi al passaggio dal rinforzo positivo, esterno, a quello personale, interno. Autovalutarsi significa quindi per un alunno conoscersi meglio e cercare risposte adeguate alle proprie necessità. Questa forte valenza formativa dell'autovalutazione è impiegata anche nelle situazioni di disabilità, perché può, usata correttamente, rispondere ad un bisogno di sicurezza: delimitare, contornare dei campi, spostare il giudizio dalla persona all'azione, che può essere appresa, corretta, ricercata, migliorata.

PROCESSI EDUCATIVI: LA VALUTAZIONE	
Finalità DPR 122/22 giugno 2009	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliorare la qualità degli apprendimenti ✓ Operare con flessibilità sul progetto educativo
Obiettivi	Si valuta: <ul style="list-style-type: none"> • il processo di apprendimento • il prodotto dell'apprendimento • la padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza
Funzioni	<p>Diagnostica e orientativa: Analisi dei prerequisiti, attenzione ai bisogni educativi speciali. Individuazione obiettivi minimi.</p> <p>Formativa: in itinere per valutare l'efficacia del percorso di insegnamento.</p> <p>Sommativa: confronto fra i risultati ottenuti e attesi, relativamente al processo e al prodotto.</p>
<p>Valutazione nella scuola dell'infanzia</p> <p>Lungi dal configurarsi come "momento" conclusivo, la valutazione si caratterizza come "valutazione continua, formativa, polidimensionale", finalizzata non tanto al controllo dell'apprendimento quanto e soprattutto al sostegno dell'apprendimento. Valutazione e continuità formativa diventano quasi le facce di una stessa medaglia: la continuità della valutazione conduce alla valutazione della continuità. La raccolta di materiale documentario e l'insieme degli elaborati selezionati (individuali e collettivi) relativi ad ogni unità di</p>	

apprendimento costituiscono un prezioso contributo per documentare lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle attitudini man mano acquisite dal bambino e dalla bambina. Ciò aiuta a mantenere una visione unitaria del bambino e del suo processo formativo, a non valutare solamente aspetti di conoscenza (ciò che il bambino sa), ma soprattutto a capire se e come il bambino sia in grado di utilizzare i propri saperi e le proprie abilità, sia capace di trasferire, generalizzare e finalizzare quanto già appreso in situazioni diverse. Una valutazione di questo tipo, autentica e positiva, ha come fine prioritario quello di far accrescere nei bambini la fiducia in se stessi, l'autostima e la motivazione ad apprendere.

La documentazione educativa/didattica: durante l'anno scolastico e al suo termine è prevista la presentazione dei lavori del piano progettuale alle famiglie. Queste vengono sollecitate a visionare il materiale elaborato (ipermedia, libri illustrati, album fotografici, cartelle dei lavori, filmati ...) e ad allestire momenti di discussione sui processi che lo hanno generato, attraverso la narrazione dell'esperienza supportata da materiale fotografico, cartaceo e digitale.

Verifiche

La normativa di riferimento è richiamata da: **art. 4 comma 4 del DPR 275/99**, "... nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale"

DPR 122/09, le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

Rilevazione oggettiva, quantitativamente misurabile di conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Le prove, su conoscenze ed abilità delle singole discipline, avvengono periodicamente e al termine di ciascuna unità di apprendimento, nel rispetto di un numero congruo, da effettuarsi a quadrimestre in considerazione del monte ore delle singole discipline.

In entrata ed in uscita per ciascuna classe vengono proposte prove diagnostiche strutturate MT per italiano, ACMT per matematica.

In ogni caso le scelte sono indirizzate verso prove significative in rapporto ai traguardi e autentiche in rapporto a contesti e problemi con il mondo reale.

Al termine di ciascuna classe è prevista una prova autentica per verificare l'acquisizione di competenze sociali e civiche.

Rilevazione delle competenze di cittadinanza

è stato costruito un curriculum sulle competenze di cittadinanza (Allegato A)¹² con relativi livelli di padronanza delle competenze stesse ed utilizzato lo strumento diagnostico **Questionario SDQ Strengths and Difficulties Questionnaire** per la rilevazione del miglioramento delle interazioni sociali e dei comportamenti degli alunni. (Allegato A1)¹³

Gamma di strategie valutative utilizzate:

- **Osservazioni e annotazioni sistematiche**
- **Raccolte documentali** (campioni progressivi degli elaborati degli studenti, di cui i genitori possano prendere visione)
- **Checklist** (tecniche semplici di registrazione dei progressi degli studenti)
- **Prodotti** (un disegno fatto durante la lezione di educazione artistica è un prodotto, una ricerca storica è un prodotto ecc.. e tutti sono testimonianze dei progressi compiuti dagli alunni)
- **Prove non strutturate con domande a risposta aperta** (queste prove, a differenza di quelle strutturate, riescono a dimostrare quello che gli studenti pensano e come usano le conoscenze nelle diverse aree disciplinari)
- **Prove semistrutturate** (stimolo chiuso e risposta aperta: le risposte non sono univoche, ma sono in gran parte determinabili grazie ai vincoli posti negli stimoli. Appartengono a questa categoria il riassunto, il colloquio strutturato, il questionario con domande di prova di comprensione di testi ecc.)
- **Prove strutturate** (*stimolo chiuso, risposta chiusa*: chiamati anche prove oggettive di verifica, inclu-

¹² http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

¹³ Come sopra

<p>dono quesiti vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento. Sono prove che vanno bene quando sono usate come <i>parte</i> di un più complessivo programma di verifiche, perché sono adatte solo a misurare "sezioni" di conoscenze e competenze ma mai competenze di ordine superiore come il problem solving, la capacità di analisi e sintesi, la capacità di prendere decisioni o di valutare).</p>	
<p>Attribuzione voto Legge 169 (30/10/2008) Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.</p> <p>DPR 122/2009 Comma 1: la valutazione periodica ed annuale è condivisa collegialmente dai docenti contitolari della classe</p>	<p>La valutazione periodica e finale degli alunni è affidata ai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali, la valutazione quadrimestrale verrà accompagnata da una descrizione relativa al livello globale di maturazione raggiunto. E' predisposta una griglia di riferimento "Criteri di Valutazione degli Apprendimenti" che mette in corrispondenza il livello di competenze raggiunto ed il voto espresso in decimi. (Allegato B)¹⁴.</p> <p>I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività di alternativa all'IRC partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica/attività alternativa.</p> <p>La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica viene espressa mediante un giudizio riguardante l'interesse dell'alunno e il profitto che ne ritrae, con conseguente esclusione del voto.</p> <p>La valutazione dell'attività alternativa viene espressa in decimi.</p> <p>I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.</p>
<p>Comportamento degli alunni art.2 comma 8 Regolamento Valutazione DPR 122/2009</p>	<p>La valutazione del comportamento degli alunni è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente, come formulato in sede di Collegio Docenti. Il mancato raggiungimento della sufficienza (6/10) nel comportamento comporta la non ammissione alla classe successiva.</p> <p>Il giudizio sul comportamento viene attribuito sulla base di una griglia Tabella rilevazione Competenze sociali e civiche di riferimento approvata dal Collegio dei Docenti (Allegato C)¹⁵.</p>
<p>Comunicazione Scuola- Famiglia Circolari interne rivolte alle famiglie pubblicate sulla bacheca della scuola e inviate per e-mail</p>	<p>La famiglia è coinvolta a partecipare, collaborare, sentirsi responsabile nel percorso educativo, come stabilito nel patto di corresponsabilità.</p> <p>Sono previsti due incontri di informazione alle famiglie nei mesi di novembre e aprile, due incontri di informazione in corrispondenza delle schede di valutazione online, diffuse sul portale ARGO, e colloqui individuali su richiesta dei docenti o della famiglia stessa, in orario non coincidente con le ore di programmazione settimanale.</p> <p>Le verifiche scritte svolte in itinere dai docenti verranno sottoposte alla visione della famiglia con scadenza settimanale/quindicinale/mensile secondo le modalità scelte dal team e firmate per presa visione.</p>
<p>Alunni DSA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art.10, c1 del DPR122/2009 • DM 12 giugno 2011, art 6 • L.170/2010 	<p>Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, viene predisposto dal team docente il Piano didattico personalizzato (PDP). Sulla base di tale Piano vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno. La valutazione e la veri-</p>

¹⁴ http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

¹⁵ Come sopra

<ul style="list-style-type: none"> • Linee guida 12 luglio 2011 	<p>fica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive; a tali fini sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.</p>
<p>Alunni diversamente abili</p> <ul style="list-style-type: none"> • OM n.90 2001, art 15 • DPR 22 giugno 2009, n. 122 • Le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009 • Direttiva del 27 dicembre 2012 Alunni con disabilità recante <i>"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"</i>; • Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 <i>"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica"- indicazioni operative"</i> e successive Note ministeriali 	<p>La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi.</p> <p>Il Piano Educativo Individualizzato è diversificato in funzione degli obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e l'attribuzione dei voti deve tener conto di ciò.</p> <p>A tal fine vanno valutate le seguenti aree :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Motricità e percezione • Autonomia personale e sociale • Abilità di comunicazione e linguaggi • Abilità interpersonali e sociali • Aspetti psicologici, emotivi e comportamentali • Abilità cognitive • Abilità meta cognitive e stili di apprendimento • Gioco e abilità espressive • Area degli apprendimenti <p>La valutazione degli alunni con disabilità viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.</p> <p>Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.</p> <p>Il documento di valutazione deve essere compilato in ogni sua parte in collaborazione con i docenti di classe e di sostegno. Nel rispetto dei bisogni educativi differenziati degli alunni secondo le loro diversità si evidenzieranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza - gli interessi manifestati - le attitudini promosse - eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi comuni <p>Il team farà riferimento al prospetto "Valutazione materie con obiettivi minimi e/o differenziati" e fornirà alla famiglia un'ulteriore scheda relativa alle aree di sviluppo indicate dal P.E.I con espressione del voto in decimi (Allegato D)¹⁶.</p>
<p>Alunni stranieri</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge 104/92 • DPR 122/2009 • C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010 • C.M. prot. n. 4233 del 19 febbraio 2014 • Linee guida per 	<p>Gli alunni stranieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con cittadinanza non italiana, anche se nati in Italia • con ambiente familiare non italofono • minori di recente immigrazione • figli di coppie miste • arrivati per adozione internazionale • minori non accompagnati <p>sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, garantendo le tutele specifiche previste dalle norme:</p>

¹⁶ http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

<p>l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – dicembre 2014 	<ul style="list-style-type: none"> • Legge 104/92 e art. 9 del DPR n. 122/09 se il minore è affetto da disabilità certificata; • Legge 170/2010 in caso di presenza di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); • Direttiva del 27/12/2012 della C.M. n.8/13 e della Nota Ministeriale prot. n. 2563 del 22/11/2013 se alunni con altre difficoltà relative ai bisogni educativi speciali (BES). <p>Considerata l'accezione formativa della valutazione, questa deve tener conto del percorso di apprendimento del singolo alunno, in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini. Tale valutazione modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, richiede tuttavia di non abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma di adattare gli strumenti e le modalità con cui attivare la valutazione stessa.</p> <p>Al fine di rendere la valutazione trasparente ed aderente alle singole realtà e secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti, ogni team ha facoltà di affiancare alla scheda di valutazione quadrimestrale un documento integrativo (Allegato E)¹⁷.</p>
<p>Certificazione delle competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • DPR 275/99 • DM 254/2012 • CM n.3 del 13 /02/2015 	<p>Al termine della scuola primaria viene rilasciata, insieme alla scheda di valutazione, la certificazione delle competenze che attesta, per mezzo di un giudizio (avanzato – intermedio – base - iniziale), il livello raggiunto nelle diverse aree disciplinari.</p> <p>Il giudizio è espressione di una valutazione globale sulle competenze raggiunte e sulla capacità di impiegare le conoscenze ed operare collegamenti. Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale, con l'obiettivo di dimostrare in che modo l'alunno sa utilizzare le conoscenze per elaborare soluzioni a problemi in contesti più ampi.</p> <p>Viene utilizzato il modello ministeriale.</p>
<p>Registro Elettronico e Pagelle Online DL 6 luglio 2012 L. n. 135, 7 agosto 2012</p>	<p>In linea con gli obiettivi dichiarati per la dematerializzazione, quali il risparmio, la trasparenza, la confrontabilità e l'integrabilità dei dati, si adotta il registro elettronico e si procede con le pagelle online attraverso l'utilizzo del portale ARGO.</p>
<p>Scrutinio D.Lgs. n. 297/1994 Art 3 L. 169/2008 DPR 122/2009</p>	<p>Ai fini della valutazione periodica degli studenti il Collegio ha deliberato la divisione dell'anno scolastico in due quadrimestri. Gli scrutini si svolgono dopo la data di chiusura di ogni quadrimestre.</p> <p>E' richiesto il "collegio perfetto", cioè la presenza di tutti i componenti del team di classe.</p> <p>La DS può delegare un docente del team a presiedere lo scrutinio intermedio o finale e attribuisce le funzioni di segretario a uno dei docenti membro del team stesso. Della seduta viene redatto apposito verbale.</p> <p>La valutazione, registrata online, produce il "pagellino" (1^ quadrimestre) e la pagella finale (2^ quadrimestre), documenti scaricabili direttamente</p>

¹⁷ <http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html>

	<p>dai genitori.</p> <p>Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva l'eventuale non ammissione dell'alunno deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve essere assunta all'unanimità.</p>
<p>Prove INVALSI Sistema Nazionale di Valutazione così come declinato nel Regolamento adottato con il DPR 80/13 e nella Direttiva attuativa (Direttiva 11 del 18/09/2014).</p>	<p>Hanno l'obiettivo di valutare i livelli di apprendimento degli studenti nelle scuole.</p> <p>Le prove Invalsi riguardano le materie di italiano e matematica nelle classi seconde e quinte e sono somministrate nel mese di maggio.</p>

8. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione. Ha funzione di indirizzo, cioè punta ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (*life-long learning*) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

In ragione di questo il Piano Nazionale Scuola Digitale prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione del personale scolastico

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione	Fonti di finanziamento
Dotazione progressiva delle attrezzature informatiche degli uffici amministrativi e dei software applicativi non ancora disponibili sulla piattaforma Sidi o che integrano i programmi Sidi	Abbandonare l'utilizzo di apparecchiature esistenti con CPU ormai datati e memorie RAM insufficienti a gestire in modo soddisfacente connessioni internet.	Accantonamento di parte del finanziamento per il funzionamento amministrativo. Partecipazioni della scuola a Bandi di Fondazioni
Postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza e del personale ATA ai dati e ai servizi digitali della scuola: monitor interattivo <i>touchscreen</i> , supporto e <i>micropc</i> per l'accesso a internet, <i>software</i> dedicati, applicativi, etc.	Fornire all'utenza, personale interno (personale docente e personale collaboratore scolastico) e segretarie informazioni e servizi online dell'istituto	
<p>Ambienti Didattici Digitali per le scuole dell'infanzia e primarie</p> <p>L'idea progettuale è quella di ripensare agli spazi e alla dotazione tecnologica della scuola al di là degli schemi tradizionali, sfruttando la tecnologia mobile e wireless per una didattica collaborativa e multimediale. Gli spazi diventano flessibili: le attrezzature tecnologiche vengono utilizzate in aula, in laboratorio o altrove, con la possibilità di rimodulare gli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta, che può essere rivolta non solo agli alunni, ma anche ai docenti e al personale della scuola.</p>		
LABORATORI MOBILI: dispositivi e strumenti mobili (per varie discipline, esperienze laboratoriali,) in carrelli e box mobili, a disposizione di tutta la scuola, che possono trasformare un'aula normale in uno spazio multimediale e di interazione; l'aula si trasforma così in uno spazio in grado di proporre una varietà di configurazioni: dai modelli più tradizionali al lavoro in gruppi.	Trasformare le aule "normali" in un vero laboratorio scientifico, musicale, informatico, umanistico, linguistico in cui il dato possa essere rielaborato in digitale . Il laboratorio mobile che si intende realizzare sarà destinato ad attività laboratoriali flessibili multi-disciplinari tramite l'applicazione di metodologie innovative basate sul dialogo e sulla collaborazione tra insegnanti e alunni.	Accantonamento di parte del finanziamento per il funzionamento amministrativo. Partecipazioni della scuola a Bandi di Fondazioni
AULE "AUMENTATE" dalla tecnologia: un numero congruo di aule tradizionali arricchite con dotazioni per la fruizione collettiva ed individuale del web e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in	Permettere l'accesso quotidiano ai contenuti digitali adottati, ma anche creare contenuti integrativi sia come prodotti che come processi didattici. Il progetto prevede di	Accantonamento di parte del finanziamento per il funzionamento amministrativo. Partecipazioni della scuola

gruppi di apprendimento, in collegamento wired o wireless, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica.	aumentare le possibilità didattiche del docente nella classe tradizionale.	la a Bandi di Fondazioni
--	--	--------------------------

Il comma 58 della Legge 107/15 definisce nello specifico gli obiettivi strategici del PNSD:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni;
- formazione dei docenti;
- formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
- valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

In base alla ricognizione sui bisogni espressi dal Circolo inerenti al processo di digitalizzazione e di diffusione dell'innovazione didattica si sono individuati, per ciascuna delle aree tematiche previste dal Piano, i seguenti percorsi:

1) Area progettazione (strumenti).

a) Ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata:

- orientamenti pedagogici e didattici per i docenti circa una progettazione educativa e didattica sul tema.

b) Laboratori per la creatività e lo spirito di iniziativa e d'intraprendenza:

- "Ra.di.o.", laboratorio di musica strumentale digitale d'insieme (orchestra digitale, con potenziamento hardware, software e della strumentazione musicale digitale specifiche) e Lab. "Antico Egitto" del plesso "Antignano".

c) Biblioteche scolastiche come ambienti mediali:

- allestimento della Biblioteca scolastica del plesso "Antignano" come spazio multifunzionale: servizi bibliotecari e lab di lettura tradizionali, lab informatico, musicale, musicale digitale-informatico.

d) Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici:

- coordinamento delle azioni del PNSD con la DS e i docenti del Circolo (staff di dirigenza, funzioni strumentali, responsabili lab di Informatica, Storia ecc.), e con il personale esterno all'Istituto di enti pubblici e privati, e ditte: operatori C.R.E.D. – Centro Risorse Educative e Didattiche del Comune di Livorno, operatore per il supporto tecnico del portale Argo, operatore per il supporto tecnico dei lab informatici, operatori della Fondazione "Franco ed Enrico Denoth" di Livorno.

e) Ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD:

- aggiornamento delle varie aree utenza dell'attuale sito web;
- passaggio al sito ministeriale MIUR "www...nome del circolo...gov.it";
- creazione di pagine PNSD sulle bacheche del portale Argo per i docenti e i genitori, circa la diffusione dei contenuti del Piano e la comunicazione delle iniziative dell'Istituto;
- ampliamento del sito nello spazio "Questionari sulle attività scolastiche del Circolo" riservati agli alunni/e, ai genitori, ai docenti.

f) Registri elettronici e archivi cloud:

- consolidamento delle conoscenze per i docenti sull'utilizzo dei registri;
- archivi cloud: informativa, orientamenti, linee guida per i docenti sull'utilizzo.

g) Acquisti e fundraising: informativa, orientamenti, linee guida per i docenti, il personale di Segreteria e i genitori circa l'utilizzo degli strumenti web per la raccolta fondi a sostegno di progetti e attività educative didattiche di varia tipologia.

h) Sicurezza dei dati e privacy:

- informativa, orientamenti, linee guida per i docenti per assicurare la protezione dei dati sensibili;
- approfondimento per il personale di Segreteria della tematica in oggetto.

i) PON - Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020" – Fondi Strutturali Europei.- informativa per i docenti sul Programma.

- presentazione della candidatura progettuale per accedere alle risorse economiche relativamente alla sezione "Laboratori, attrezzature digitali, edilizia", per attivare le seguenti azioni progettuali:

a) Aulab: l'idea prevede di ripensare gli spazi di un numero congruo di aule al di là degli schemi tradizionali sfruttando la tecnologia mobile e wireless per una didattica individuale, collettiva, collaborativa, multimediale, interattiva in forma di laboratorio (scientifico, musicale, informatico, umanistico, linguistico) (le Aulab appunto) dove il dato possa essere rielaborati in digitale, usufruendo di:

- dispositivi e strumenti mobili trasportabili in carrelli-box, che potranno essere spostati e utilizzati nella classe presso la quale è prevista l'attività didattica prevista dal docente. Le attrezzature tecnologiche vengono impiegate con la possibilità di rendere gli spazi capaci di consentire una varietà di configurazioni di lavoro: dai modelli più tradizionali al lavoro in varie tipologie di gruppi, in coerenza con l'attività didattica prescelta. Tale rimodulazione è realizzata in alcune classi non soltanto per gli alunni, ma anche per i docenti, il personale della scuola e i genitori;
- sistemi di videoconferenza per collegare in diretta le classi del plesso, dei vari plessi del circolo e di altri istituti eventualmente interessati a questa iniziativa di partecipazione, collaborazione e scambio didattico.
- ampliamento della dotazione LIM;
- spazi protetti per la ricarica delle batterie dei dispositivi mobili mediante collegamento alla rete elettrica.

2) Area competenza e contenuti.

a) E-safety: informativa, orientamenti, linee guida per i docenti, il personale di Segreteria e i genitori.

b) Azioni per colmare il divario digitale femminile: informativa, orientamenti per i docenti, il personale di Segreteria e i genitori circa le "pari opportunità" nell'ambito del mondo digitale, per il superamento degli stereotipi di genere.

c) Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca: approccio e utilizzo continuativo del sito web da parte degli alunni/e e delle famiglie, nonché della bacheca del portale Argo riservata ai genitori.

d) Coordinamento delle iniziative digitali per l'Inclusione:

creazione sulle bacheche del portale Argo riservate ai docenti e ai genitori di pagine di:

- informazione circa siti web operanti nell'ambito delle tematiche della diversabilità per l'utilizzo degli strumenti offerti;
- supporto tecnico per la conoscenza delle modalità di accesso e di utilizzo facilitato del pc per i diversamente abili.

3) Area formazione e accompagnamento.

a) Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità:

- per i docenti: conoscenza dell'operatività di secondo livello della LIM – Lavagna Interattiva Multimediale;
- corso di formazione per una didattica con il tablet;

- consolidamento dell'utilizzo del registro elettronico, approccio alla gestione degli archivi *cloud*;
 b) **Utilizzo dati** (anche *Invalsi*, valutazione, costruzione di questionari) e rendicontazione sociale (monitoraggi):

-informativa per docenti e famiglie sui dati relativi alle rilevazioni nazionali per la Scuola Primaria dell'INVALSI - Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione;

- costruzione di questionari per docenti e famiglie circa le attività educative e didattiche offerte dal Circolo.

Ammodernamento Segreteria digitale

A norma del DPCM 3 dicembre 2013, la cui attuazione è stata prorogata, salvo ulteriori rinvii, al mese di gennaio 2017, si rende necessario adeguare i servizi amministrativi alle nuove procedure informatiche che prevedono la dematerializzazione degli archivi e l'introduzione di una gestione completa dei documenti informatici. E' stato acquistato recentemente un nuovo software che prevede la creazione, organizzazione e archiviazione di documenti creati in digitale e le gestione completa del protocollo informatico.

Le nuove procedure prevedono la firma digitale dei documenti e l'invio degli stessi in conservazione; il processo di conservazione è affidato ad un Ente conservatore, Infocert s.p. a. presso AgID, che ricoprirà il ruolo di Responsabile del servizio di conservazione.

E' in atto la formazione del personale amministrativo per il passaggio definitivo alle nuove procedure.

Il Circolo ha individuato un'insegnante che svolge la funzione di **"animatrice digitale"**, incaricata a promuovere e coordinare le diverse azioni previste dal PNSD. I compiti principali saranno rivolti a favorire il processo di digitalizzazione nella scuola, diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al PNSD sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.

Insieme all'animatrice digitale sono state individuate ulteriori tre docenti come **"team di innovazione digitale"** ed una ulteriore insegnante con il ruolo di **"referente tecnico di primo soccorso digitale"**.

Tale gruppo di lavoro, in un'ottica di lavoro sinergico, collaborativo e cooperativo, per il triennio propone il seguente **Piano di intervento** (Allegato n.6 Piano Triennale di Intervento per il PNSD). Piano che, essendo parte di un progetto triennale, potrebbe essere modificato o subire delle modifiche in itinere, sia per quanto riguarda le risorse disponibili, sia per le necessità espresse dal personale della scuola, dagli alunni, dai genitori e dal territorio in cui l'istituzione scolastica opera:

Ambito formazione interna	Ambito di coinvolgimento della comunità scolastica	Area creazione di soluzioni innovative
Creazione, somministrazione e tabulazione di questionari online con Moduli Google Drive diretti a rilevare aspettative, bisogni, competenze etc. del personale scolastico rispetto al digitale	Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD attraverso la creazione di una sezione dedicata sul sito della scuola	Creazione e gestione di un indirizzo di posta dedicata alle azioni del PNSD interne al Circolo: carducciindigitale@gmail.com
Ampliamento delle risorse digitali di comunicazione e di scambio materiale utile per il personale docente attraverso la condivisione su piattaforma interna e/o su	Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, Enti e Associazioni	Ricognizione della dotazione tecnologica delle scuole del Circolo per una sua eventuale integrazione / revisione

piattaforme esterne per collaborazioni con altre realtà scolastiche		
Organizzazione di incontri dedicati alla formazione interna per gruppi di docenti in risposta ai bisogni rilevati	Condivisione di eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)	Implementazione del BYOD in accordo con l'azione #6 del PNSD, per una didattica attiva che valorizzi le competenze e gli strumenti dei singoli alunni
Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale	Informativa, orientamenti per il personale scolastico e per le famiglie circa le "pari opportunità" nell'ambito del mondo digitale, per il superamento degli stereotipi di genere	Partecipazione a bandi nazionali organizzati dal Miur in collegamento alla Buona Scuola e partecipazione ai PON al fine di attingere ai Fondi Strutturali Europei
Partecipazione a bandi nazionali organizzati dal Miur in collegamento alla Buona Scuola o a eventi PON diretti alla formazione	Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze	Creazione di atelier creativi e laboratori per le competenze chiave in accordo con l'azione #7 del PNSD e/o ripensamenti degli spazi laboratorio come Fab-lab
Ricerca, studio, sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa: per condivisione/ adozione di metodologie didattiche innovative e di strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali	Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale e del <i>coding</i> nella didattica	Utilizzo del <i>coding</i> all'interno del percorso didattico-educativo diretto al superamento degli stereotipi legati alla differenza di genere
		Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola

9. Programmazione delle attività formative rivolte al personale

9.1 Piano per la Formazione dei e delle Docenti

- Vista la Legge n. 107/2015 che riconosce alla formazione permanente dei docenti un ruolo fondamentale e strategico per il miglioramento del Sistema Istruzione del nostro Paese (*comma 124. La formazione in servizio costituisce attività "obbligatoria, strutturale e permanente" per i docenti di ruolo. Le attività relative sono collegate con il piano triennale dell'offerta formativa e con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV*);
- Visto il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016/2019 del 3 ottobre 2016;
- Considerato che la formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale, spetta ai singoli insegnanti curare la propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico;
- Tenuto conto delle **priorità tematiche nazionali** per la formazione individuate dal Piano Nazionale per la Formazione dei docenti;
- Esaminate le necessità di formazione emerse dal RAV e le conseguenti aree di interesse in relazione alle esigenze risultanti dalla valutazione e dell'andamento didattico del Circolo e ai processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo della scuola;
- Monitorati i bisogni formativi espressi dai docenti;
- Considerato che il Piano di formazione e aggiornamento deve essere formulato in sintonia con gli obiettivi identificati nel Piano dell'Offerta Formativa annuale e triennale della scuola stessa ed essere coerente e funzionale ad essi;

La formazione in servizio diventa "ambiente di apprendimento continuo", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica. In quanto:

- a) è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica e costituisce uno strumento strategico per il miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza e il sostegno agli obiettivi di cambiamento;
- b) deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze;
- c) permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione dell'istituzione scolastica nel suo complesso ed in particolare rispetto ai processi di insegnamento/apprendimento;
- d) offre l'opportunità al docente di continuare a riflettere in maniera sistematica sulle pratiche didattiche; di intraprendere ricerche; di valutare l'efficacia delle pratiche educative e se necessario modificarle; di valutare le proprie esigenze in materia di formazione; di lavorare in stretta collaborazione con i colleghi, i genitori, il territorio;
- e) sono da favorire sia le iniziative formative che fanno ricorso alla formazione online e all'autoformazione sia i rapporti sinergici con le altre scuole del territorio;
- f) la programmazione dell'attività formativa deve essere coerente con i bisogni rilevati affinché produca un'effettiva ed efficace ricaduta per una prassi didattica ed organizzativa e quindi vanno considerati:
 - la presenza di alunni con disabilità e bisogni educativi speciali;
 - la necessità di implementare strategie educative per migliorare le competenze di base degli alunni.

1. Finalità e obiettivi

È intenzione di questo Circolo promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti e di arricchimento della cultura e della professionalità dei singoli docenti, pertanto si intendono:

- consolidare e potenziare le competenze metodologiche didattiche con riferimento al Curricolo verticale per competenze;
- ampliare abilità e conoscenze digitali rapportate alla didattica e alla dematerializzazione degli atti;
- ampliare abilità e conoscenze in relazione all'insegnamento della cultura e pratica musicale in chiave laboratoriale;
- rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico, con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di "cittadinanza digitale"), verticalmente e trasversalmente al curricolo;
- sviluppare competenze sia linguistiche sia metodologiche per CLIL;
- ampliare abilità e conoscenze in relazione alle problematiche della disabilità e dell'inclusione; con attenzione particolare a formare:
 - ✓ figure sensibili e referenti, in grado di coordinare programmi di accoglienza, integrazione sociale e animazione culturale, internazionalizzazione e scambio, partenariati europei;
 - ✓ insegnanti in grado di fronteggiare i processi di accoglienza, alfabetizzazione, mediazione culturale;
- considerare prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva e lo sviluppo di stili di vita positivi promuovendo attività e percorsi formativi legate all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità e al contrasto di tutte le forme di illegalità dentro e fuori la scuola, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra la scuola ed il territorio;
- sostenere la diversità di genere come valore nell'ottica delle pari opportunità;
- promuovere la Globalità dei linguaggi per lo sviluppo della personalità del bambino e della bambina fin dalla scuola dell'infanzia, in una graduale presa di coscienza di sé, dei propri bisogni e mezzi espressivi;
- sviluppare attività motorie e sportive;
- promuovere modalità di formazione in grado di coinvolgere diverse figure nello stesso "spazio formativo", proprio per stimolare quella collaborazione che migliora e rafforza la scuola e la sua comunità.

Da questa analisi si delineano pertanto gli **ambiti di interesse** per la formazione e l'aggiornamento con una prospettiva triennale:

- Sviluppo di una cultura della valutazione, capace di apprezzare le competenze promosse nei bambini e nelle bambine e non solo di verificare le conoscenze;
- Musica e Cultura musicale.
- Ambiente e Benessere: tutto ciò che attiene ad uno stile di vita "ecologico" e rispettoso dell'ambiente e dei suoi ecosistemi, al clima scolastico e alla promozione della cultura del benessere come stile di vita sano e consapevole, nella relazione con se stessi e con l'altro da sé.
- Alimentazione e sostenibilità alimentare
- *Curricula* in verticale
- Didattica delle competenze (disciplinari e non)
- Bes e Inclusione
- *Life Skills*, indispensabili allo sviluppo personale e in prospettiva del *lifelong learning*:
 - a. autoconoscenza e autoconsapevolezza, fisica, mentale ed emotiva (indispensabile per prendere il proprio posto nella vita e nel mondo in modo consapevole e libero da condizionamenti);
 - b. consapevole ed efficace gestione di sé;
 - c. sviluppo della creatività e dell'innovazione (intesa in tutte le sue espressioni, personale, sociale, civile e tecnologica);

d. scuola come luogo per la rielaborazione di memorie, saperi, valori, patrimonio culturale come parte integrante del processo di crescita, personale e sociale di ognuno:

- Tecnologia e digitale come strumenti e sistemi di apprendimento
- Lingua straniera e metodologia CLIL
- Alfabetizzazione linguistica-tecnologica e scientifica
- Formazione nella Globalità dei linguaggi (di Stefania Guerra Lisi)
- Formazione sulle pari opportunità e sull'identità di genere

2. Iniziative comprese nel piano

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- I corsi di formazione organizzati da MIUR, USR per la Toscana o da enti esterni alla Pubblica Amministrazione (purché tali enti siano accreditati presso il Ministero dell'Istruzione) per rispondere ad esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi organizzati dal Circolo stesso e dalle Reti di scuole a cui il Circolo aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Circolo previsti dal PTOF;
- azioni formative rivolte ad insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, come alternanza scuola-lavoro, flessibilità didattica, potenziamento dell'offerta formativa, gruppi di miglioramento; a docenti coinvolti nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, nel quadro delle azioni definite nel PNSD; a docenti neoassunti in relazione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione; a consigli di interclasse e intersezione di studio;
- iniziative liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola.
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (sicurezza e salute negli ambienti di lavoro -TU 81/2008; Trattamento dei dati e tutela della privacy - D.Lgs. 196/2003).

Il piano è articolato nelle seguenti iniziative proposte in Unità Formative (Allegato n.7 Piano Formazione Personale Docente¹⁸):

- A. Attività di autoaggiornamento e di cura della propria formazione
- B. Corsi di formazione in servizio
- C. Attività di formazione
- D. Formazione in rete con le altre scuole

Ogni Unità viene costruita descrivendo la struttura di massima del percorso formativo, al fine di qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione in presenza e a distanza,
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- lavoro in rete,
- approfondimento personale e collegiale,
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- progettazione

¹⁸ http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

3. Tempi di realizzazione

Il cronoprogramma di ciascuna attività sarà oggetto di ulteriore comunicazione in relazione alle disponibilità e agli accordi da fissarsi/stabilirsi con relatori ed esperti.

4. Coordinamento del Piano

Il coordinamento delle attività di formazione è affidato alla DS coadiuvata dalla Funzione Strumentale preposta alla Formazione. Quest'ultima avrà cura di collaborare con i direttori di corso affinché:

- vengano definite e organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, attività laboratoriali, data dell'incontro e articolazione oraria, ecc.) sulla base degli obiettivi e del programma deliberati dal Collegio;
- siano pubblicizzati al personale interno e alle eventuali altre scuole interessate (in rete per la formazione) i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti;
- siano acquisite le istanze di partecipazione e predisposti gli elenchi per le successive firme di presenza.;
- costruire e utilizzare strumenti ed indicatori per garantire un continuo feedback sullo sviluppo professionale del personale della scuola ed un miglioramento continuo delle iniziative formative che consentano di mappare le caratteristiche di qualità ed efficacia delle iniziative; monitorare l'andamento e i risultati degli investimenti sul capitale umano della scuola.

5. Documentazione e valutazione dei risultati della formazione e della ricaduta nell'attività curricolare

Per ogni iniziativa di aggiornamento /formazione:

1. sarà cura della Referente della formazione provvedere alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
2. i docenti partecipanti sono tenuti a presentare al collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica curricolare in conseguenza del processo formativo realizzato;
3. sarà valutata l'efficacia attraverso la somministrazione di questionari ai partecipanti e la predisposizione di una "checklist progressiva" declinata con un insieme di indicatori, che consentano di mappare le caratteristiche di qualità ed efficacia delle iniziative formative e monitorare l'andamento e i risultati degli investimenti sul capitale umano della scuola.

6. La carta elettronica del docente erogata annualmente ex art. 1 c. 121 L. 107/15.

Oltre alle finalità di formazione e aggiornamento già previste dalla L. 107/2015, la card può essere utilizzata per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa e del Piano nazionale di formazione. A tal fine anche in coerenza con quanto la scuola progetta nel proprio piano di formazione, è prevista per i docenti la possibilità di autogestire e autofinanziare gruppi di ricerca, comunità di pratiche e laboratori .

Il presente piano è suscettibile di modifiche e/o di integrazione a seguito di eventuali esigenze e bisogni deliberati dal collegio dei docenti.

9.2 Piano formazione personale ATA

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scola-

stico. La scuola favorisce ed incoraggia numerose iniziative formative che riguardano l'apprendimento in rete, la formazione anche a distanza e l'auto-aggiornamento.

Infatti le risorse umane sono determinanti per la crescita delle organizzazioni che "producono" servizi pubblici e rappresentano la variabile decisiva, il valore aggiunto in grado di garantire le migliori performance e il raggiungimento degli obiettivi. Particolare attenzione è rivolta anche al clima organizzativo: la qualità delle relazioni all'interno del gruppo di lavoro è un elemento di successo che aumenta l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico.

Attività formativa	Personale coinvolto
Costante e continuo aggiornamento per la gestione delle nuove applicazioni fornite dal MIUR attraverso la piattaforma SIDI e da parte degli enti previdenziali/assistenziali e Enti locali per le materie che concernono il personale docente e non docente.	DSGA, Assistenti Amministrativi
Formazione per l'innovazione digitale nell'amministrazione.	DSGA, Assistenti Amministrativi
Corsi sulla sicurezza per il costante aggiornamento del personale ATA.	Personale assistente amm.vo e collaboratore scolastico
Partecipazione a attività di formazione organizzate direttamente dal MIUR, dal Enti previdenziali/assistenziali, da altre Istituzioni scolastiche sulle materie amministrativo/contabili/gestionali	DSGA, Assistenti Amministrativi
Linee guida per l'uso del <i>genere</i> nel linguaggio amministrativo: interventi formativi per costruire una sensibilità sulla forma e sull'uso della lingua italiana con riguardo al genere nella redazione di atti amministrativi.	DSGA, Assistenti Amministrativi
Formazione su parità, differenze di genere, pari opportunità, lotta alla violenza e discriminazioni di genere	Personale ATA
Corsi specifici per la gestione degli alunni diversamente abili	Collaboratori Scolastici
Corsi specifici per l'uso delle tecnologie informatiche	Collaboratori Scolastici

10. FABBISOGNO DI ORGANICO

L'organico dell'autonomia è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola.

a. posti comuni e di sostegno SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola infanzia	a.s. 2016-17	12	4 posti n.4 bambini con situazione di gravità	Infanzia Cave Bondi n.4 sezioni a 40 ore Infanzia Quercianella n.1 sezione a 40 ore Infanzia Piccole Onde n.1 sezione a 40 ore
	a.s. 2017-18	12	*	
	a.s. 2018-19	12	*	
	Insegnamento IRC: n. 12 ore per le 6 sezioni dei tre plessi			

* **La rilevazione dei posti di sostegno** viene effettuata dopo le iscrizioni inerenti agli anni di riferimento, modificabile ulteriormente in caso di nuove iscrizioni di bambini con disabilità.

		Posti Organico Autonomia	Posto di sostegno Organico Autonomia	
Scuola primaria	a.s. 2016-17	44 + 4 + spez- zone di 12 ore	7 + 1 + 7,5 posti di adeguamento n. 12 alunni con gravità n. 10 alunni senza gravità	Primaria Carducci (14 classi) n.7 classi TP – n.5 classi TN 27 ore – n.2 classi TN 30 e 33 ore Primaria Antignano (11 classi) n.4 classe TP – n.5 classi 27,30 ore – n.1 classe 40 ore con risorse interne - n.1 classe TN 35 ore Primaria Montenero n.5 classi TN 28 ore
	a.s. 2017-18	45 + 4 + spez- zone di 2 ore	*	
	a.s. 2018-19	46 + 4 + spez- zone di 19 ore	*	

***La rilevazione dei posti di sostegno** viene effettuata dopo le iscrizioni inerenti agli anni di riferimento, modificabile ulteriormente in caso di nuove iscrizioni di bambini con disabilità.

Preme sottolineare **l'impegnativo investimento** che sta sostenendo il Circolo con **le sole proprie forze** ormai da cinque anni con la formazione di classi a TP con le risorse interne. Questo intervento è stato necessario per rispondere in modo puntuale e concreto alle richieste sempre più pressanti delle famiglie che necessitano di classi funzionanti a TP e per accogliere l'incremento dell'utenza residente nello stradario del Circolo. Se a questo si aggiunge che a oggi il Circolo dispone soltanto di n.10 classi di Tempo Pieno su 30 (di cui le altre 20 a Tempo Normale e tra queste due funzionanti a 33/35 ore con ampliamento dell'orario scolastico), diventa ancora più chiara la misura della **straordinarietà** dell'organizzazione raggiunta con l'ottimizzazione di ogni risorsa, dal momento che sono proprio i Circoli Didattici con la prevalenza delle classi a Tempo Normale ad aver subito il maggior carico dei tagli connessi al contenimento della spesa pubblica in questo ultimo quinquennio. Il Circolo, altresì, ha esaurito ogni sua risorsa e non potrà più sostenere lo sforzo organizzativo messo finora a punto. Diventa ben chiara **l'urgenza** che sia assegnato al Circolo il fabbisogno di organico individuato necessario per rendere stabile

l'assetto dei prossimi anni scolastici.

E' ipotizzabile che altre classi a TN del plesso Carducci tornino a funzionare a 33 ore settimanali secondo l'organizzazione vigente fino all'entrata in vigore della legge Gelmini (169/2008).

Plesso G. Carducci n.14 classi a.s. 2016/17					
N. classi	a tempo pieno	a tempo normale 24 ore	a tempo normale 27 ore	a tempo normale 30 ore	a tempo normale 33 ore
I	1	=====	1	1	0
II	1	=====	1	0	1
III	1	=====	1	0	0
IV	2	=====	2	0	0
V	1	=====	1	0	0
Totale classi	6	0	6	1	1
Docenti richiesti a.s. 2017/18					
	N.	ore residue			
Per classi a tempo pieno	12			(2 per classe senza compresenza)	
Per classi a tempo normale	9	18	(Ore previste per classi a tempo normale/22)		

Plesso Antignano n.11 classi a.s. 2016/17					
N. classi	a tempo pieno	a tempo normale 24 ore	a tempo normale 27 ore	a tempo normale 35 ore	a tempo normale 40 ore con risorse interne
I	1	=====	1		
II	1	=====	1		
III	1	=====	1	1	
IV	1	=====	1		
V	0	=====	1		1
Totale classi	4	0	5	1	1
Docenti richiesti a.s. 2017/18					
	N.	ore residue			
Per classi a tempo pieno	8 +2			(2 per classe senza compresenza)	
Per classi a tempo normale	7	8	(Ore previste per classi a tempo normale/22)		

Plesso Montenero n.5 classi a.s. 2016/17				
N. classi	a tempo pieno	a tempo normale 24 ore	a tempo normale 28 ore	a tempo normale 30 ore
I		====	1	
II		====	1	
III		====	1	
IV		====	1	
V		====	1	
Totale classi	0	0	5	0
Docenti richiesti a.s. 2017/18				
	N.	ore residue		
Per classi a tempo pieno	0			(2 per classe senza compresenza)
Per classi a tempo normale	6	3		(Ore previste per classi a tempo normale/22)

b. Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione
Progetto potenziamento Inglese 1/1,30 ora per 30 classi	2	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i> . Le competenze delle principali abilità richieste nella comunicazione dell'italiano e della L2 permettono agli/alle alunni/e di interagire in modo adeguato e creativo nei diversi contesti culturali e sociali.
Progetto potenziamento Italiano 1/1,30 ora per 30 classi		
Progetto potenziamento Musica 1 ora per 24 classi	1	Le esperienze artistico e musicali rappresentano occasioni privilegiate per apprendere, stimolano la creatività ed avvicinano i bambini e le bambine alla conoscenza della cultura. Si prevede l'attivazione di un percorso ad indirizzo musicale in grado di consentire un'effettiva educazione e formazione musicale secondo quanto richiesto dalle linee guida al DM 8/2011.
Progetto Coping Power Program per le classi con alunni BES e altre metodologie	2	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali e sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri

c. Fabbisogno copertura supplenze brevi

Il fabbisogno di supplenze brevi della scuola è calcolato sulla base della serie storica degli ultimi tre anni:

SERIE STORICA SUPPLENZE BREVI			FABBISOGNO SUPPLENZE BREVI N.6 DOCENTI
A.S.	GG SUPPLENZE	ORE SUPPLENZE	
12/13	774	3870	Un docente di scuola primaria svolge circa 800 ore annuali (24 ore settimanali x 33,3 settimane annuali = 799,2). Dal conteggio della serie storica risultano necessari n.6 docenti per il fabbisogno delle supplenze brevi.
13/14	882	4410	
14/15	1211	6055	
15/16	879*	4260	
TOTALE	3746	18595	
MEDIA DEI 3 ANNI	936,50	4678	

**Dall'a.s. 2015/16 sono entrate in vigore le prescrizioni contenute nell'art. 1, comma 333, della Legge 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015), che introduce il divieto di conferire al personale docente, per il primo giorno di assenza del titolare, le supplenze brevi di cui al primo periodo del comma 78 della Legge 23 dicembre 1996 n. 662.*

e. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	n. 4
Collaboratore scolastico	n. 15 senza decurtazione del 25% per Ditta Esterna + 24 ore assegnate in deroga per garantire il funzionamento dei plessi infanzia monosezione.
Assistente Tecnico	Non previsto attualmente nell'organico dei Circoli didattici, ma ritenuto indispensabile per garantire l'ordinario funzionamento delle apparecchiature laboratoriali, il costante aggiornamento dei software amministrativo/didattici oltre al supporto all'attività didattica.

11. La Comunicazione nella scuola

12.1 Comunicazione del Piano Triennale

Il Circolo, per assicurare la piena trasparenza e la pubblicità del PTOF (c.17 L.107/15) e per coinvolgere tutti i portatori di interesse interni ed esterni (studenti, famiglie, soggetti pubblici e privati con cui la scuola collabora e interagisce), ha predisposto il seguente piano di comunicazione:

Quando	Cosa	A chi e Come	Strumenti
Ottobre/Dicembre	Presentazione dei risultati più importanti del RAV (rapporto di autovalutazione), del PdM (piano di Miglioramento), del Piano triennale dell'Offerta Formativa.	a. Personale della scuola Collegio docenti Interclassi e intersezioni tecniche e plenarie Commissioni di lavoro Riunione con personale ATA b. Famiglie Consiglio di Circolo Interclassi e intersezioni plenarie Incontri con i rappresentanti di classe e sezione Assemblee di classe con le famiglie Comitato dei genitori	Documenti informativi O.d.G delle riunioni Verbali delle sedute Analisi delle situazioni
Stato di avanzamento <i>Marzo-Maggio</i>	Avanzamento del Piano	Incontri con i rappresentanti di classe e sezione Assemblee di classe con le famiglie Comitato dei genitori	Raccolte delle osservazioni e delle proposte Questionari <i>Focus group</i> Monitoraggi delle varie azioni
Risultati <i>Giugno-Luglio</i>	Risultati del processo, principali elementi emersi, aree prioritarie di intervento	c. Comune, Provincia, ASL Reti di scuole Specifici Incontri con la DS e gli Enti/Aziende/Associazioni ... Riunioni con i DS della Rete di scuole Conferenze di servizio	Documenti Report Informative Esiti azioni progettuali

12.2 La Comunicazione e le ICT

L'uso delle ICT (*Information and Communication Technologies*) nella scuola rappresenta un'importante risorsa per l'attività didattica ed educativa, ma non solo. Le ICT possono essere utilizzate anche per potenziare e migliorare il lavoro organizzativo e di supporto e in particolare possono rendere sempre più efficace la comunicazione interna ed esterna.

Anche gli utenti chiedono più trasparenza, più informazione, più condivisione. Essere informati è infatti una condizione indispensabile per una partecipazione più attiva e consapevole. Abbiamo sentito la necessità di migliorare l'organizzazione dei flussi informativi, i modi e i tempi di consegna dei documenti e dei comunicati, per rendere più efficace la comunicazione interna ed esterna e per migliorare l'immagine dell'Istituto. L'attuazione di un piano di comunicazione richiede un forte cambiamento nell'organizzazione interna e nell'approccio con l'esterno. L'elaborazione di un piano di comunicazione è uno stimolo per riorganizzare i servizi, analizzare le procedure e semplificare il lavoro; evidenzia e valorizza le attività e le persone e le

rende partecipi. E' comunque un momento di crescita professionale, dei singoli e dell'organizzazione, anche se richiede uno sforzo notevole evidenziando, talvolta, i punti deboli dell'istituto.

Il sito web, l'albo pretorio e le bacheche (dei docenti, della scuola e della classe) diventano il canale privilegiato delle comunicazioni con gli utenti interni ed esterni, così come l'efficace servizio di posta elettronica che dispone di numerose caselle dedicate a specifici servizi per rispondere alle richieste dell'utenza.

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Albo_pretorio.html

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Bachecca_della_scuola.html

Indirizzi delle caselle di posta elettronica per le famiglie	
LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT	Casella di posta certificata ministeriale
dirigente@scuolecarducci.livorno.it	Servizio di corrispondenza con la Dirigente
segreteria@scuolecarducci.livorno.it scuole.carducci@tin.it	Servizio di corrispondenza gestiti dalla segreteria e dalla Dirigente
Pagelleonline www.scuolecarducci.livorno.it/Infopagelle.html	Casella di "posta dedicata" per la consultazione e informazioni relative alla pagella elettronica gestita dalla segreteria.
Infoiscrizioni www.scuolecarducci.livorno.it/Infoiscrizioni.html	Casella di "posta dedicata" per l'acquisizione e lo scambio di informazioni relative alle iscrizioni gestita dalla segreteria.

Il sito scolastico è stato interamente realizzato tramite un software che produce automaticamente pagine Web:

- conformi ai 22 requisiti della Verifica Tecnica (D.M. 8/7/2005 - Allegato A) della Legge 4/2004 Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici
- nel rispetto delle raccomandazioni in termini di accessibilità fornite dal Consorzio mondiale per il Web (W3C) nell'ambito della iniziativa per l'accessibilità del Web (WAI), secondo il principio di universalità.

Siamo convinti che la funzione più importante del sito sia quella di servizio a carattere pubblico. Nostra intenzione è che esso contenga informazioni utili e chiare e metta nella condizione tutti i suoi utenti di poter accedere almeno ai contenuti essenziali (è abilitato l'accesso rapido da tastiera). Dal momento che riteniamo indispensabile la partecipazione di ogni componente scolastica nella costruzione di questo progetto, invitiamo anche i genitori e gli alunni a collaborare per il suo arricchimento e per rendere più estesa la sua accessibilità. Per questo proponiamo tre questionari (per il personale docente e ATA, per i genitori e per gli alunni) in modo da ricevere suggerimenti, proposte, segnalazioni... per migliorare la qualità dei nostri servizi.

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Questionario_per_Docenti_e_ATA.html

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Questionario_per_i_Genitori.html

http://www.scuolecarducci.livorno.it/Questionario_per_gli_Alunni.html

12.3 Piano della Comunicazione Scuola – Famiglia

Nella convinzione che la collaborazione con le famiglie sia di importanza decisiva per un esito positivo degli sforzi formativi della scuola, si ritiene necessario che tra la Scuola e Famiglie debba svilupparsi un rapporto reciproco di cooperazione e comunicazione. In questa prospettiva, il nostro Circolo ha messo a disposizione un **Vademecum** per i genitori, un breve opuscolo informativo sulle principali procedure organizzative adottate dalla scuola. (http://www.scuolecarducci.livorno.it/Tutto_famiglie.html) e la **Bacheca della scuola e della classe** dove sono puntualmente pubblicati informazioni, avvisi, verbali, circolari, convocazioni degli OO.CC diretti alle famiglie.

TEMPI	ATTIVITA' E INCONTRI oltre a quelli previsti per Comunicazione del Piano Triennale
Settembre	<ul style="list-style-type: none"> • I docenti delle prime classi e le insegnanti delle sezioni dei tre anni delle scuole dell'infanzia riuniscono i genitori per presentare l'organizzazione scolastica, il funzionamento dei servizi e i regolamenti della scuola. • I docenti delle altre classi e sezioni dell'infanzia incontrano i genitori per dare comunicazioni in merito all'azione educativo-didattica che promuoveranno in corso d'anno. • Per le riunioni d'inizio anno viene preparato un attento ordine del giorno capace di fornire le necessarie informazioni dell'avvio dell'anno scolastico e delle novità normative. La convocazione viene inviata a tutte le famiglie tramite posta elettronica e avviso sul sito e sulla bacheca della scuola. • Possibilità di colloqui su richiesta da concordare con i docenti. • Convocazione Consiglio di Circolo.
Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblee dei genitori su richiesta degli stessi con la partecipazione del Presidente del Consiglio di Circolo. • Convocazione dell'assemblea di classe (2h con presenza dei docenti) per elezione rappresentanti di classe, rendicontazione dei punti all'O.d.G . • Incontro Comitato Genitori e DS. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Commissione mensa Comunale e diffusione verbale. • Attività progettuali con le famiglie in orario curricolare. • Partecipazione a giornate di formazione organizzate dalla scuola con il Settembre Pedagogico. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Novembre	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblee dei genitori su richiesta degli stessi. • Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione: rendicontazione dei punti all'O.d.G e interventi dei genitori. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Incontro della Vicesindaca con la Dirigente e con il personale scolastico. • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Convocazione GLIS e GLI con la partecipazione di tutte le famiglie interessate. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative (scuola primaria e dell'infanzia).

Dicembre	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Apertura delle scuole primarie ai genitori e bambini della scuola dell'infanzia (Progetto Continuità). • Incontro (su richiesta) con i genitori degli alunni delle future prime classi • Incontri per festeggiare le vacanze natalizie. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Gennaio	<ul style="list-style-type: none"> • Tre incontri con i genitori delle future prime classi: presentazione del PTOF e linee generali dell'organizzazione scolastica (una riunione per plesso in giorni differenti). • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Convocazione dei rappresentanti delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria per l'analisi conoscitiva delle situazioni delle classi e delle sezioni. • Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione: rendicontazione dei punti all'O.d.G. e consegna del questionario relativo alla qualità della comunicazione tra scuola e famiglia. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Commissione mensa Comunale e diffusione verbale • Incontro con i genitori delle classi prime per presentare la finalità e le modalità dello Screening DSA. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria. • Incontri di formazione su tematiche rilevanti e legate ai progetti della scuola
Febbraio	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione alle famiglie sui risultati quadrimestrali (scuola primaria). Pagelle online. • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria. • Incontri di formazione su tematiche rilevanti e legate ai progetti della scuola
Marzo	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione: rendicontazione dei punti all'O.d.G e interventi dei genitori. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Progetto Continuità con la collaborazione dei Genitori delle future classi prime • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Commissione mensa Comunale e diffusione verbale. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Aprile	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative (scuola primaria e scuola infanzia) • Incontri con i genitori delle future prime di Carducci, Antignano e Montenero (se necessari). • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Aprile/ Maggio	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione assemblea di classe: rendicontazione dei punti all'O.d.G e interventi dei genitori. • Progetto finalizzato a promuovere la reciproca conoscenza tra bambini e nuovi insegnanti e genitori-insegnanti.

	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti e scambio di informazioni Comitato Genitori e DS. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Somministrazione di questionari o organizzazione focus group legati alle attività di autovalutazione.
Maggio	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione del consiglio di interclasse e intersezione con rendicontazione dei punti all'O.d.G e interventi dei genitori. • Incontro Comitato Genitori e DS. • Commissione mensa Comunale e diffusione verbale. • Consegna del questionario di valutazione della qualità della comunicazione tra scuola e famiglia e somministrazione dei altri strumenti predisposti dall'Unità di Autovalutazione • Incontri informativi con le famiglie degli alunni delle future classi prime. • Visita delle scuole dell'infanzia per i bambini neo-iscritti. • Su richiesta colloqui individuali con il team docente. • Somministrazione di questionari o organizzazione focus group legati alle attività di autovalutazione • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
Giugno	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri informativi della D.S. con i rappresentanti dei genitori su eventuali modifiche dell'assetto organizzativo delle classi. • Progetto Open Day per le scuole dell'infanzia con la partecipazione dei bambini nuovi iscritti e dei genitori alle scuole. • Incontri con i genitori delle future prime di Carducci, Antignano e Montenero. • Informazione alle famiglie sui risultati finali (scuola primaria). Pagella e certificazione delle competenze classe quinta (documenti elettronici). • Incontri per festeggiare la fine dell'anno scolastico. • Convocazione Consiglio di Circolo. • Controllo periodico dei servizi pulizia effettuati dalla ditta esterna con la collaborazione di alcuni genitori per ogni plesso scuola primaria.
	